ABBONAMENTI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tribuna	10 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	45 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	9.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano [illegible] — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti, penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 60 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea e spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzare alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone [illegible] e sue succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 23 Marzo 1917 — ROMA — Venerdì 23 Marzo 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 82

Per un'azione militare concordata tra Stati Uniti e Intesa

WASHINGTON, 22.

I Dipartimenti della marina e della guerra pensano di aprire i porti degli Stati Uniti alle navi da guerra delle potenze alleate, e ad una partecipazione degli Stati Uniti ad un'azione concordata con gli Alleati per sbarazzare i mari dai pirati.

Il Congresso è convocato per il 2 aprile

WASHINGTON, 21.

Il Presidente Wilson ha convocato in sessione straordinaria il Congresso per il 2 aprile, per decidere sull'azione da svolgersi in rapporto allo stato di guerra virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Nel suo discorso al Congresso, il Presidente Wilson spiegherà particolareggiatamente come la Germania abbia virtualmente commesso atti di guerra contro gli Stati Uniti, con distruzioni spietate e con la violazione di tutti i principi del diritto delle genti e delle leggi di umanità. Perciò si attende che il Congresso approvi una dichiarazione che affermi che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e la Germania da qualche tempo.

Questo voto, in sè stesso, non costituirebbe una dichiarazione di guerra propriamente detta.

Ma in seguito a tale voto, gli Stati Uniti sarebbero indotti a prendere nuove misure, per proteggere i loro interessi in alto mare ed altrove, contro atti di guerra della Germania. Quanto a sapere se dovrà esistere realmente lo stato di guerra con la Germania, ciò dipenderà dagli atti futuri della Germania.

Il testo della convocazione

WASHINGTON, 22.

Ecco il testo dell'ordine di convocazione del Congresso:

Considerando che il pubblico interesse esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione straordinaria a mezzogiorno del 2 aprile per ricevere dal potere esecutivo una comunicazione relativa a gravi questioni di politica internazionale, io, Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti, proclamo e dichiaro con la presente che tale occasione straordinaria esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione supplementare al Campidoglio di Washington il secondo giorno di aprile, a mezzogiorno, e con la presente invito a prenderne nota tutte le persone che a questa data avranno il diritto di agire in qualità di membri.

Le misure militari di Wilson

PARIGI, 22.

Telegrafano da Washington che dopo due lunghe conferenze con Lansing e Daniels, Wilson prese importantissime decisioni. Fece dapprima sospendere la giornata di 8 ore in tutti i servizi di marina ordinando che gli operai siano pagati al 50 per cento in più per il lavoro straordinario. Si domanda loro infatti la costruzione di 60 sottomarini capaci di fare 35 nodi all'ora. La prima di queste navi dovrà essere consegnata entro 60 giorni, le altre successivamente in ragione di una ogni tre giorni. Tutti i cantieri privati sono stati invitati a presentare offerte per costruire navi speciali per la caccia dei sommergibili. Duecento devono essere rimesse in cantiere per essere consegnate dopo quelle costruite dai cantieri della marina. Inoltre tutti i battelli privati capaci a fare servizio di guardia costiera e già inscritti per la mobilitazione saranno requisiti dalla marina. Questa che conta ora 60 mila uomini porterà gli effettivi a 90 mila.

Un altro telegramma da Washington dice che è stata mandata negli Stati Uniti una missione di ufficiali francesi incaricata di istruire gli studenti per farne degli ufficiali. Una missione di ufficiali americani si trova attualmente al fronte francese per iniziarsi ai metodi della guerra moderna.

L'America darà i cinque miliardi all'Intesa

LONDRA, 22.

La decisione di Wilson di convocare il Congresso in sessione straordinaria il 2 aprile, cioè una quindicina di giorni prima della data precedentemente fissata, perchè approvi la dichiarazione dello stato di guerra con la Germania, è stata interpretata in America come il preannuncio dell'azione decisiva. Le vie di New York e dei principali centri degli Stati Uniti sono imbandierate e in molte città si sono improvvisate entusiastiche dimostrazioni.

Nei circoli finanziari la piega decisiva presa dagli avvenimenti non fa che rinsaldare il proponimento di mettere a disposizione degli Alleati le enormi risorse degli Stati Uniti.

Ieri il Governatore dell'Ufficio federale in un comizio espresse l'opinione che in caso di guerra con la Germania il Congresso dovrebbe immediatamente approvare una legge speciale per l'apertura del credito di cinque miliardi di lire a favore dei governi alleati. L'uditorio composto dei più noti banchieri di New York accolse il suggerimento con un applauso prolungato.

Gli Stati votano i fondi per la guerra

HARTFORD (Connecticut), 22.

La maggior parte degli Stati rivieraschi dell'Atlantico ha già votato i fondi necessari per la difesa contro un possibile attacco. Il Governatore del Connecticut ha dichiarato che il voto è stato affrettato dalla rivelazione del fatto che alcune persone si abbandonano a mène nascoste, per uno scopo ostile agli Stati Uniti.

I russi in territorio turco

PIETROGRADO, 21.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — In direzione di Sakkyz le nostre avanguardie, inseguendo i turchi, sono entrate in territorio turco.

In direzione di Karmanshah continua l'inseguimento dei turchi.

Il disgelo è cominciato.

I franco-inglesi avanzano ancora fra i villaggi distrutti dai tedeschi

PARIGI, 22.

Gli Alleati continuano ad avanzare; i tedeschi incendiando e distruggendo i villaggi hanno continuato ad accumulare rovine.

Sono stati ripresi oltre cinquanta villaggi e sono stati compiuti nuovi progressi sulla totalità della linea. Tutti i combattimenti si sono svolti a nostro vantaggio. I soldati sono entusiasmati per questa marcia vittoriosa.

I Francesi tengono ora a sud-ovest di Saint Quentin un fronte rettilineo da cui il punto più prossimo dista soltanto nei chilometri. Essi si sono pure avvicinati a cinque chilometri ad ovest di La Fère.

L'avvenimento importante della giornata è stato il compiuto passaggio del canale di Saint Quentin. Occupiamo ora tutta la riva nord sopra una profondità da tre a cinque chilometri.

Una progressione interessantissima è continuata a nord-est di Soissons in direzione di Laon. Le truppe si sono avvicinate ad Anizy e tengono l'altipiano di Vregny, il cui possesso permetterà di proseguire la marcia e di prendere a rovescio la foresta di cui sono state raggiunte le vicinanze dei margini meridionali.

L'«Excelsior» pubblica il bilancio delle operazioni franco-inglesi in quattro dipartimenti: un capoluogo di circondario, tredici capoluoghi di cantone e 358 Comuni sono stati riconquistati e la residenza di 182,000 abitanti sono state liberate. Più di un decimo del territorio invaso, cioè 2210 chilometri su 20089 è stato ripreso.

Il canale della Somme oltrepassato

PARIGI, 21 (ore 23).

A nord di Ham la situazione è immutata. Nostri elementi leggeri rimangono in contatto col nemico tra Roupy e Saint Quentin.

Ad est di Ham abbiamo forzato stamani in due punti il passaggio del canale della Somme, malgrado la viva resistenza dei tedeschi. Un'operazione condotta con vigore ci ha permesso di disimpegnare le rive nord ed est del canale e di ricacciare il nemico fino ai margini di Glastres e di Montescourt. Inondazioni sono provocate dal nemico in questa regione. La maggior parte dei villaggi dinanzi alle nostre linee nella regione di Saint-Quentin sono in fiamme.

Abbiamo progredito a nord di Tergnier. Nella valle dell'Ailette qualche scaramuccia di pattuglie. Il nemico, che occupa in forze la riva orientale del canale di Crozat e dell'Ailette, ha vivamente bombardato la nostra linea.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi e impegnato parecchi scontri abbastanza vivaci.

La maggior parte dei villaggi conquistati sono interamente distrutti.

Ad est della Mosa il nemico ha fatto parecchi colpi di mano sulla trincea di Calonne: tutti i suoi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

PARIGI, 22 (ore 15). — *Nella regione a nord di Tergnier estendemmo dopo vivi combattimenti le nostre posizioni ad oriente del canale di Saint Quentin e respingemmo il nemico da parecchi importanti punti, che esso difendeva con energia.*

A sud dell'Oise e a nord di Soissons progredimmo pure durante la notte ed occupammo parecchi villaggi, malgrado le vive reazioni del nemico nella regione di Vregny.

Un colpo di mano eseguito da noi a nord di Berry au Bac ci permise di fare prigionieri.

Parecchi tentativi nemici su nostri piccoli posti verso La Fontaine aux Charmes, in Argonne, ad est della strada Saint-Hilaire, colti posti verso La Fontaine aux Charmes, fallirono sotto i nostri fuochi.

Ovunque altrove notte calma.

LONDRA, 21. — *Un comunicato del Maresciallo Haig dice:*

A sud-est e ad est di Peronne avanzammo rapidamente nelle ultime ventiquattro ore e raggiungemmo località ad una diecina di miglia ad est della Somme, occupando altri quaranta villaggi in questa regione.

I tedeschi fra Merlu ed Arras cominciano ad opporre, in numerosi punti, una considerevole resistenza. Nondimeno ricacciamo in modo sostenuto le loro retroguardie dalle loro posizioni e continuiamo ad avanzare.

Durante la notte ad est di Arras e a nord-est di Neuville Saint Waast abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano.

La ritirata si arresterebbe a Lilla

LONDRA, 22.

Le ricognizioni aeree inglesi hanno potuto accertare che in queste ultime settimane i tedeschi hanno spostato molti cannoni verso est e hanno costretto numerosi cittadini della regione ad abbandonare le proprie case per mandarli a lavorare nelle costruzioni delle nuove opere di difesa nel distretto Valenciennes-Saint Amand. Tuttociò fa credere ad una prossima ritirata, che però non si estenderebbe oltre Lille, che è formidabilmente fortificata e dove i tedeschi continuano a preparare nuove difese munite di numerosa artiglieria.

L'avanzata inglese malgrado il mal tempo

LONDRA, 22.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte inglese in Francia telegrafa: Le pioggie e i turbini di neve alternantisi con fredde burrasche di vento non valgono ad arrestare lo slancio dell'avanzata della cavalleria, della fanteria e dell'artiglieria.

Malgrado la distruzione premeditata di ogni proprietà da parte dei tedeschi, le nostre truppe riescono tuttavia a ricoverarsi nelle rovine degli edifici.

Gli abitanti vengono incontrati in tutte le località prese dalle nostre truppe e si dice ora che i tedeschi fanno sgombrare tutta la regione della loro linea di ritirata, mandandone gli abitanti verso le linee avversarie, allo scopo di avere in seguito meno bocche da nutrire. La gioia che questa povera gente dimostra quando si vede liberata è veramente commovente.

La dichiarazione contenuta nel comunicato tedesco, che gli approvvigionamenti per cinque giorni furono lasciati agli abitanti della regione sgombrata è altrettanto infondata quanto tutte le affermazioni teutoniche circa la loro carità. Sarebbe più conforme a verità dire che è proprio una eccezione, se quando saccheggiano i villaggi prima di incendiarli, gli Unni non strappano dalle mani degli infelici abitanti fino l'ultima midolla di pane.

Salvo che a Nesle, ove la più gran parte della popolazione originaria fu lasciata in città, il maggior numero degli abitanti trovati in un sol luogo fu di 400 a Bouvincourt, ad otto chilometri circa ad est della Somme.

Nessun cambiamento drammatico e neppure alcuno scontro importante ha avuto luogo ieri. Il nemico si ritira più presto ed oppone minore resistenza alla nostra pressione, che si mantiene benissimo tra Ham e Peronne.

Però più a nord il nemico si mostra più ostinato, e tra Arras e Bapaume accoglie le nostre truppe con vigorosi fuochi di mitragliatrici, cui si uniscono talora anche proiettili di artiglieria, una non dei più grossi pezzi. Sembrò che nel pomeriggio di ieri le nostre truppe si battessero a Blangy, sobborgo di Arras, che è circondata dalla prima linea delle trincee tedesche, e pare che il grande movimento di indietreggiamento sia giunto ora fino ai dintorni di questa città.

Nostre pattuglie sono state viste entrare in villaggi ridotti a rovine fumanti fino ad oltre 11 chilometri ad est della Somme.

Apprendo da fonte assolutamente degna di fede che alcuni reggimenti di cavalleria tedesca ebbero ordine di lasciare gli escrementi dei cavalli intorno ai pozzi. La conclusione che se ne deduce è evidentissima.

clusione che se ne deduce è evidentissima.

Il gen. Nivelle a Noyon

PARIGI, 22.

Martedì mattina si diffuse in Noyon la voce del prossimo arrivo del generale Nivelle. Subito le finestre si ornarono di bandiere, ghirlande e bandierine di ogni specie, anche fatte di carta, con pezzi di manifesti. La folla riempì le vie ed acclamò al suo arrivo un battaglione del 22.o reggimento con alla testa fanfare e bandiere. La folla si scoprì al passaggio dei resti della bandiera a brandelli e dei colori sbiaditi.

Il battaglione si formò in quadrato sulla piazza. Si udirono le note della Marsigliese, il generale Nivelle arrivò, discese dall'automobile ed entrò nella piazza fra una indescrivibile emozione della folla, che aveva le lacrime agli occhi.

Il Municipio si trovava a ricevere il generale, al quale una giovinetta offrì un mazzo di fiori.

Il generale Nivelle si recò poscia all'ospedale, ove consegnò la croce di guerra ad una suora di S. Romualdo.

Noyon ha sofferto meno di Roye, grazie alla rapida avanzata delle truppe.

I tedeschi confessano i vandalismi

ZURIGO, 21.

Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* pubblica una raccapricciante descrizione circa i vandalismi dei tedeschi durante la loro ritirata. Il nemico che avanza trova il terreno ridotto ad un nudo pianoro morto: non un villaggio, non una fattoria, non rotaie nè viadotti; boschi rasi, fossi colmati, linee telegrafiche e condutture d'acque annientate. Dinanzi alle nuove posizioni tedesche vi è un infinito regno della morte. Non una caverna, non un riparo, non legna; tutto il materiale è stato asportato dai tedeschi, tutte le possibilità di procacciarsene sono state annientate; le strade sono state rese impraticabili abbattendo gli alberi che le fiancheggiavano; nei prati sono state scavate buche, la popolazione maschile è stata condotta via; le donne, i bambini e i vecchi sono stati lasciati in un certo numero di villaggi: così non la Germania, ma la Francia dovrà nutrire questi abitanti.

I commenti della stampa tedesca dimostrano anche oggi che il Comando ha voluto sfuggire all'offensiva generale dell'Intesa; inoltre, raccorciando il fronte, esso ha voluto avere truppe libere, come dice la *Deutsche Tages Zeitung* per qualunque altro scopo. Tutti i giornali rilevano esultando la sistematica distruzione della regione qualificandola una geniale trovata per porre i franco-inglesi di fronte a nuovi ostacoli.

L'inviato della *Frankfurter Zeitung* scrive che è sorta una zona di devastazione, una zona di guerra nell'aspetto più spietato. Fiorenti villaggi prima abitati e che si trovavano in mezzo a pacifici campi e frutteti sono adesso un mucchio di macerie. Vi è cenere dappertutto. Gli zappatori, prima della ritirata, hanno dato l'ultima mano alla loro opera. Tutte le persone fra i quindici e i sessant'anni, atte a lavorare, sono state trasportate nell'interno. Peronne e Bapaume sono state distrutte perchè non offrissero un ricovero ai nemici.

I tedeschi saccheggiano i musei

PARIGI, 21.

A proposito delle distruzioni che i tedeschi vanno operando nella loro ritirata, Maurice Barrès pubblica nell'*Echo de Paris* una lettera dell'abate Wetterlé il quale sostiene la necessità di rappresaglie.

« Secondo tutte le informazioni provenienti dall'Alsazia — egli scrive — i tedeschi asportano non soltanto le preziose collezioni dei musei e delle biblioteche, ma anche il materiale delle officine, degli archivi e delle amministrazioni. Nel caso in cui le truppe del Kaiser fossero costrette a ripiegare, commetterebbero colà gli stessi attentati contro la proprietà come a Bapaume, a Peronne e a Noyon.

Nicola II al Quartiere generale
Si ritirerà poi con la Czarina a Tsarkoje Selo

MILANO, 22.

Il Corriere della Sera ha da Pietrogrado: Lo Zar è ritornato sabato sera 17 marzo al quartiere generale accompagnato da due rappresentanti del Governo provvisorio. E' stato ricevuto dai granduchi e dai generali. Egli rimarrà colà forse pochi giorni per prendere congedo, poi si ritirerà a Tsarkoje-Selo, dove già si trova l'imperatrice.

Il Governo provvisorio e la deputazione di soldati hanno inviato rappresentanti presso tutti i comandi al fronte per partecipare i risultati della rivoluzione, e la decisione dei loro Comitati.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, principe Lvoff, ha dichiarato in una intervista, che il primo compito del nuovo Governo è di riorganizzare le autorità locali e riportare l'ordine nel paese. Appena tale compito sarà raggiunto il Governo farà conoscere il suo preciso programma. Non è il caso di pensare alla ripresa dei lavori parlamentari. La volontà di tutto il popolo può ritenersi concentrata nel Governo provvisorio che manterrà il suo posto fino alla convocazione della assemblea costituente la quale dovrà decidere il nuovo assetto della Russia. Il Ministro dell'interno intanto ha esonerato i governatori e i vice governatori rimettendo l'amministrazione delle provincie ai presidenti degli Zemstvos che considera commissari del Governo provvisorio ed avranno le stesse funzioni dei governatori. Il Ministro della guerra senatore Guchoff ha costituita una commissione sotto la presidenza del generale Polivanoff ex ministro della guerra che gode larghe simpatie popolari, per studiare ed attuare un piano di riforme per l'esercito. Tali riforme mirano sopratutto a sopprimere tutte le leggi e le consuetudini antiquate rimaste in vigore nell'esercito russo e a stabilire un nuovo sistema nei rapporti fra le truppe e gli ufficiali.

Nuovi Ministri

PIETROGRADO, 22.

Il contrammiraglio Zadrof è stato nominato Ministro della marina e l'ammiraglio Maximoff comandante in capo della flotta del Baltico.

Il Ministro della Giustizia ha deciso che le donne parteciperanno alle elezioni per l'assemblea costituente.

La fortezza di Pietro e Paolo è attualmente gremita di prigionieri, tra cui sono gli ex-ministri, che sono sottoposti allo stesso regime dei prigionieri politici prima della rivoluzione.

La Borsa di Pietrogrado ha raccolto il 20 corrente un milione di rubli per i prigionieri politici amnistiati.

Il Santo Sinodo ha diretto ai fanciulli della Chiesa ortodossa un messaggio che sarà letto domenica 25 in tutte le chiese, i chiostri e i monasteri della Russia. Il messaggio dichiara che la rivoluzione è opera di Dio ed esorta gli ortodossi ad obbedire al nuovo Governo e ad adempiere il loro dovere di cristiani e di cittadini.

Esercito e marina russa fermi al posto di battaglia

PIETROGRADO, 21.

Il Capo dello Stato Maggiore della Marina ha inviato agli addetti navali presso le nazioni estere il seguente dispaccio:

« Da tutti i mari e da tutte le basi navali della Marina giungono notizie del ritorno della calma e della completa soddisfazione per la caduta dell'antico regime politico. La Marina, l'Esercito e il popolo si sono dichiarati pronti a dare il loro appoggio al Governo provvisorio per eleggere una Assemblea Costituente, la quale stabilirà la forma di governo. L'Esercito e la Marina si mantengono fermi ai posti battaglia loro affidati e tutti i tentativi dei nemici esterni di cercare nelle loro file qualche segno di disordine e di demoralizzazione sono crollati dinanzi alla potenza della rinnovata libera Russia, mentre gli avversari sono già paralizzati dai numerosi colpi ricevuti dalle armi alleate su tutti i fronti. »

Contro gli eccessi dei rivoluzionari

PIETROGRADO, 21.

Il ministro Keransky ha pubblicato un proclama in cui dice che i partiti rivoluzionario e socialista sconsigliano le violenze ed i giudizi sommari.

Il proclama soggiunge che vi è motivo di credere che sia un ex-membro della polizia che esorta il popolo a ricorrere a tali eccessi.

Il Granduca di Mecklemburg-Strelitz è stato posto in libertà.

Il procuratore Wipper, che fu l'anima del processo Beilis, è stato arrestato.

I funerali delle vittime della rivoluzione sono stati ritardati di alcuni giorni. Il totale delle vittime a Pietrogrado sarebbe di duemila, tra morti e feriti.

I teatri saranno riaperti subito dopo i funerali delle vittime della rivoluzione.

Le dichiarazioni di Lvoff alla stampa

PIETROGRADO, 21.

Il Presidente del Consiglio, principe Lvoff, ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ha quali ha dichiarato:

Il colpo di Stato può essere considerato come completamente condotto a termine, essendo stato realizzato senza eccessi quasi dovunque. I fronti meridionale ed occidentale aderirono subito; il fronte settentrionale dapprima, esitò alquanto; la flotta del Baltico e tutta la Finlandia, sono a fianco del Governo. Il Consiglio permanente dei delegati operai lavora di comune accordo e non si prevede nessun grave malinteso per la convocazione della Assemblea Costituente. Si tratta di riunirla fra due o tre mesi. La Dieta finlandese sarà convocata pel 1.o aprile.

I viveri abbondano a Pietrogrado

LONDRA, 22.

Gli zemstwo e i competenti uffici municipali si sono assunti il compito essenziale della distribuzione dei viveri a tutto l'impero con risultati eccellenti. Ora a Pietrogrado i viveri abbondano e vengono venduti a circa un terzo dei prezzi in vigore due settimane addietro.

Domenica scorsa il governo pubblicò un calmiere per tutti i generi alimentari di prima necessità, e poichè il traffico ferroviario ormai completamente ristabilito non subisce improvvise interruzioni, il pericolo di una crisi alimentare a Pietrogrado e in tutti i principali centri della Russia può considerarsi definitivamente scongiurato. Con ciò il governo provvisorio ha eliminato il malcontento popolare.

LA NOSTRA GUERRA
IL COMUNICATO DI STASERA
Poca attività causa il mal tempo

COMANDO SUPREMO, 22 marzo 1917.

Nella notte sul 21 tentativi di attacco nemici contro nostre posizioni avanzate sulle pendici di M. Sief (Alto Cordevole) e di M. Croce (Valle di Sexten) furono dalle nostre truppe nettamente respinti.

Nella giornata di ieri le intemperie limitarono le azioni delle artiglierie.

L'attività aggressiva delle nostre pattuglie provocò piccoli scontri col nemico, con esito ovunque a noi favorevole.

CADORNA.

L'offensiva tedesca contro il fronte italiano

MADRID, 22.

Tutti i critici militari autorizzati dalla stampa spagnuola, considerano essere imminente una offensiva tedesca contro il fronte italiano. Il « Nuevo Mundo » pubblica un articolo che suscita molti commenti negli ambienti militari, e del quale eccovi i paragrafi.

« Basta passare rapidamente in rivista tutti i fronti di battaglia per persuadersi che esistono potenti ragioni per credere ad una offensiva di Hindenburg contro le truppe di Cadorna. Esporsi ad un nuovo Verdun lanciandosi contro la Francia sarebbe, più che una imprudenza, una follia.

« Intraprendere, con unità costituite durante l'inverno, un vasto movimento combinato contro Rousky e Brussiloff, sarebbe poco abile. Poichè anche riuscendo ad una vittoria completa dal punto di vista militare, la Germania non potrebbe raggiungere lo scopo di alterare profondamente l'equilibrio e l'insieme delle forze alleate. Cercare la soluzione del conflitto sul fronte russo equivale a pestare l'acqua nel mortaio.

« Ma dall'Italia si può entrare in Francia e se i tedeschi riuscissero a tradurre in fatto questo piano, così avrebbero raggiunto un successo comparabile a quello che Napoleone riservava per sorprendere il mondo.

« Il piano generale dello Stato Maggiore tedesco può, dunque, secondo noi, riassumersi nel modo seguente: stretta difensiva sul fronte inglese; difensiva iniziale sul fronte francese, per passare immediatamente a una offensiva parziale non appena ottenuti i primi successi in Italia; offensiva dimostrativa sul fronte russo e sul campo di Salonicco; finalmente offensiva generale contro l'Italia. »

E' opportuno, a questo proposito, notare che il « Nuevo Mundo » è un giornale che si sa essere in ottimi rapporti con l'ambasciata tedesca.

BLANDHI.

1500 prigionieri a nord di Monastir
Un successo degli italiani sulla Cerna

LONDRA, 22.

Si ha da Salonicco in data 19 corr.:

I Francesi nella settimana scorsa a nord di Monastir fecero 1500 prigionieri e si impadronirono di posizioni dalle quali Monastir veniva ogni giorno bombardata. Gli Italiani e gli Inglesi agirono con estrema energia lungo i loro settori provocando risposte egualmente vigorose da parte del nemico, il quale in parecchie occasioni cannoneggiò violentemente parti del nostro fronte senza tuttavia lanciare all'attacco la sua fanteria. Soltanto sullo Struma ricognizioni nemiche cercarono di avvicinarsi ai posti presso Kavakli e Baralijuma, ma furono disperse con perdite.

Gli italiani presero circa trecento metri di trincee nemiche a ldi là della cima 1050 nella curva della Cerna.

Due aeroplani tedeschi furono ieri costretti da un aviatore inglese ad atterrare sul fronte di Doiran; uno di essi cadde fra le due linee.

La sorpresa dei tedeschi

ZURIGO, 22.

Con una certa sorpresa la *Frankfurter Zeitung* constata che l'esercito di Sarrail sembra sentirsi ancora abbastanza forte per osare di dar battaglia, senza temere l'esaurimento dei suoi mezzi di lotta, e non riesce a comprendere quale utilità strategica possa ripromettersi Sarrail dai suoi attacchi condotti da ormai nove giorni con grande energia ma senza successi sostanziali. Non crede che egli possa proporsi lo sfondamento, che sarebbe uno scopo fantastico, data la situazione generale in Macedonia. Suppone quindi che miri a Achrida, il cui possesso migliorerebbe la posizione del suo esercito e renderebbe più agevole il contatto con gli italiani.

Per comprendere la sorpresa della *Frankfurter*, va ricordato che uno degli sperati effetti della guerra dei sommergibili era quello di isolare Sarrail, per modo di ridurlo all'impotenza.

Gravi inesattezze di W. Churchill sull'intervento dell'Italia

LONDRA, 22.

Nella sua difesa alla Camera dei Comuni contro le conclusioni della Commissione d'inchiesta, sulla spedizione dei Dardanelli, Churchill ha insistito sugli effetti politici che la spedizione produsse. Indubbiamente l'impresa avrebbe potuto conseguire risultati importantissimi se fosse stata diversamente condotta. Ma buona parte dei vantaggi politici vi furono per tutti, e poterono constatarsi; fra questi vantaggi, Churchill vanta come dovuto alla spedizione dei Dardanelli l'intervento dell'Italia.

Dopo avere detto che l'attitudine della Bulgaria fu modificata a favore dell'Intesa, così il pericolo imminente che minacciava la Serbia potè essere evitato, e posposto, mentre la Grecia, secondo l'ingenua frase di Churchill, era quasi pronta ad unirsi all'Intesa, l'ex-ministro della marina aggiunse che durante l'attacco navale furono iniziati quei negoziati che finalmente per opera di Asquith, il quale trattava per conto di tutti gli alleati, in quelle materie, conclusero con la partecipazione dell'Italia alla guerra proprio nel momento in cui il suo intervento era più necessario, più favorevole, e prima che l'Italia potesse essere scoraggiata dalla disfatta dei russi in Galizia che incominciarono alcune settimane più tardi.

Nel calore delle difese tutti gli eccessi sono spiegabili. Ma non per questo è meno da rammaricare la inesattezza in cui Churchill cade nel prospettare l'intervento dell'Italia in guerra e il momento in cui esso si è prodotto. Vogliamo credere esatta — poichè è un responsabile che parla — la notizia che egli dà per la prima volta fissando l'epoca precisa in cui cominciarono i negoziati interalleati per l'intervento dell'Italia, o meglio — per essere più esatti — l'epoca in cui l'Italia cominciò a orientare la sua neutralità verso l'intervento eventuale. Ma quello che Churchill non ci dice, e che era la cosa più importante da dire, è l'epoca in cui gli risulta che i negoziati si concludessero. Evidentemente l'ex-ministro, nel calore della propria difesa, e nella affannosa e in verità non facile ricerca dei lati utili della sfortunata impresa dei Dardanelli, deve aver commesso un preciso errore affermando — se lo ha affermato — che l'intervento dell'Italia si determinò fin da quei primi negoziati e prima che l'Italia — per ripetere le sue non felici parole — « potesse essere scoraggiata dalle disfatte russe in Galizia. » Queste disfatte, bisogna notare, cominciarono alcune settimane più tardi: e W. Churchill stesso nella stessa frase ammette che noi entrammo in guerra nel momento in cui il nostro aiuto era più necessario e più utile per gli Alleati. Tanto più non si spiega l'errore di Churchill in quanto che la nostra entrata in campagna (24 maggio) seguiva nientemeno che a 24 giorni di sconfitte russe e che quindi queste non avvennero alcune settimane dopo, ma alcune settimane prima della scesa in campo dell'Italia, durante le quali è evidente che l'Italia avrebbe ben potuto scoraggiarsi e ritirarsi dai negoziati di intervento, anche se questi — come non abbiamo nessuna ragione per non ammettere — siano cominciati al tempo dei Dardanelli. Cominciati quando si voglia, essi non furono conclusi che dopo le sconfitte russe; e questo è l'importante.

Il Re dell'Eggiar

LONDRA, 22.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Balfour ha dichiarato:

Al principio dello scorso novembre, il grande Sceriffo Hussein prese il titolo di Re a richiesta dell'ulema e dei notabili della Mecca, approvato in ciò dai sentimenti unanimi del popolo; fu poi riconosciuto dai Governi alleati come Re dell'Eggiar. Sua Altezza ha consolidato il suo potere ed è entrato in strette relazioni con l'importante capo tribù Ibnsaud di Nejd e con lo sceicco di Koweit che ha calorosamente approvato le misure prese. Un altro capo importante, l'Idrisi di Asir, si è pure ribellato ai turchi. I soli capi turcofili che rimangono attualmente sono l'Iman dello Yemen che è isolato, ed Ibnrashid capo degli Shammar la cui influenza va diminuendo. La colonna turca che si trova presso Aden è isolata dal Quartier Generale e dalle autorità militari turche e non ha mezzo di conoscere i piani e la situazione loro se non da quello che è rivelato dalla stampa inglese.

Balfour ha concluso: Mi limito a dire che consideriamo la situazione molto soddisfacente.

Il movimento del porto di Londra
16 navi silurate su 5082

LONDRA, 22.

Ecco la statistica dei movimenti delle navi di ogni nazionalità, stazzanti oltre cento tonnellate, per la settimana terminata alle ore 15 del 18 corrente:

Arrivi nei porti britannici 2526; partenze 2556, senza contare i battelli da pesca e i bastimenti locali.

Navi britanniche affondate da sottomarini e da mine: 16 da 1600 tonnellate o più ed 8 al disotto delle 1600 tonnellate.

Navi britanniche attaccate senza successo da sottomarini: 19.

Battelli da pesca britannici affondati: 21, di cui 17 velieri.

Tra le navi attaccate senza successo, una fu attaccata nella settimana terminata l'11 corr.

Due spazzamine affondati

LONDRA, 22. — Due battelli spazzamine, che avevano urtato in mine, sono affondati. Uno di essi ha perduto 14 uomini, che si suppone siano annegati; l'altro non ha subito alcuna perdita umana.

I marinai del "Yarrowdale,,

BARCELLONA, 22. — Cinquantatre marinai dello *Yarrowdale* sono qui giunti e si imbarcheranno per l'America.

Per la liberazione di Venezia
e per Nazario Sauro

VENEZIA, 22. — Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione di Venezia, i palazzi pubblici e gli edifici privati sono tutti imbandierati.

Un manifesto pubblicato dalla Giunta comunale rievoca la data storica, auspicando nel vicino domani l'alba di un'Italia fatta più forte nei suoi rivendicati comuni.

Un corteo di cittadini depose una corona ai monumenti di Garibaldi e di Mazzini. Alle 14, i sindaci dei comuni della provincia offrirono oro alla patria.

Parlarono il sindaco Grimani, l'on. Fradeletto e l'on. Barzilai.

Alle ore 15, accolto da interminabili applausi, saliva sul palcoscenico del teatro « Rossini » l'on. Barzilai.

La sala del « Rossini » era affollata di pubblico. Una grande quantità di persone hanno dovuto essere rimandate, non essendovi più un posto libero. Il palcoscenico era stato tutto decorato con piante e con bandiere intrecciate.

Fra le autorità convenute erano l'ammiraglio comandante in capo della piazza marittima, il prefetto conte di Rovasenda, il sindaco conte Grimani, il generale comandante il presidio, i senatori Diena, Castelli, Tecchio, i deputati Fradeletto, Marcello, Pietriboni, Orsi e moltissimi altri. Fra la generale attenzione, con voce alta e parola eloquente, l'on. Barzilai ha commemorato Nazario Sauro, il martire di Capodistria, riscuotendo applausi unanimi.

Parla Barzilai per Sauro

L'on. BARZILAI esordisce osservando che sono di consueto le commemorazioni risvegli di ricordi eroici in giorni di indifferenza, richiamo di lotte, di sacrifici, in periodi di quiete, di declinanti idealità, di risorgenti egoismi.

Non così oggi a Venezia: la resistenza della Repubblica di Manin e di Tommaseo; l'abnegazione dei cittadini che davano vita ed oro alla Patria, sono oggi rinnovate per la conquista dello stesso ideale.

Da quasi due anni Venezia, la più insidiata dalla barbarie nemica, la più colpita dalle vicende della guerra, sopporta con serenità e tenacia meravigliosa, la sua parte di sacrificio per la causa comune; ed oggi da ogni parte della Regione, come settanta anni or sono, portano i delegati delle città e dei villaggi, oro alla Patria.

Con l'occhio fisso sull'altra sponda del mare, i veneziani scrivono un'altra memoranda pagina della loro storia.

Egli traccia quindi la storia della grandezza e della decadenza di Venezia fino a dopo il trattato di Campoformio. Poi continua:

Ma a un altro Manin, il 22 marzo '48, è concesso di vendicare l'onta attribuita dal Bonaparte alla decadente Repubblica: in piazza S. Marco tornano rinverditi i colori delle antiche glorie e per diciassette mesi Venezia dà al mondo solenne spettacolo di grandezza e di forza, a testimoniare che poteva ecclissarsi, ma non era distrutta la tradizione.

E quando il Piemonte fa la pace con l'Austria, la Toscana e le Legazioni sono nelle mani austriache, Roma sta per cadere, l'insurrezione ungherese è domata dai russi, Germania e Francia tornano in tranquillità; Venezia resiste ancora per il suo passato, per l'avvenire d'Italia, resiste malgrado il colera, la fame e l'accanirsi del piombo nemico e cede solo quando hanno finito nello stesso tempo, viveri, polvere, denaro e speranze.

Egli quindi traccia la necessità per l'Italia del possesso delle due rive dell'Adriatico e poi dice: il trattato di Campoformio fa dell'Austria una potenza marittima, ma essa poteva cercare nell'Egeo o nel Mar Nero, non mai nell'Adriatico, il suo sbocco sul mare: il problema dell'Adriatico, che ha sulla opposta sponda, nei numerosi porti e rifugi nei labirinti delle isole dalmatiche, le basi di una perpetua minaccia contro di noi è sovratutto problema di tutela e di sicurezza.

E di questa suprema rivendicazione della nostra guerra, è simbolo Nazario Sauro, del quale l'oratore rifà la storia commovente e gloriosa dai primi anni nei quali su piroscafi di piccolo cabotaggio studiava le correnti, le profondità, le insenature dell'Adriatico, sino a quando, dal maggio 1915, partecipava come pilota, a sessantadue spedizioni di guerra per altrettante volte cimentando la vita, per rendere servizio alla Grande Patria ed alla nativa Istria infelice; finchè nel genetliaco dell'imperatore la forca di Pola doveva strozzargli in gola l'augurio della redenzione delle sue terre, del mare nostro!

Tornano oggi alla mente dei veneziani tutte le pagine della grande storia; i nomi dei figli degenerati che la costrinsero alla servitù, quelli dei Grandi che le diedero augusta missione per sè e per l'Italia.

Con la rovina della autocrazia russa, più forte e più schietto si delinea il programma delle democrazie di Europa, contro gli ultimi avanzi del Medioevo, che sono a Vienna, a Berlino, a Costantinopoli; e Venezia, già trionfatrice di tedeschi e di turchi, è oggi il più nobile simbolo della vittoria.

Essa rinnoverà dal Bucintoro lo Sposalizio del Mare, valido nel nome di Sauro assicurato all'Italia il pieno e perpetuo dominio del suo Mare Adriatico.

L'oratore è stato molto applaudito.

La morte del conte Paolo Campello

SPOLETO, 22. — Ieri si è spento dolcemente in tarda età il conte Paolo Campello Della Spina. Signore del vecchio stampo portò con dignità e lustro il chiaro nome della sua famiglia, giacchè era figlio del conte Pompeo Campello grande liberale del nostro Risorgimento e Ministro del novello Regno d'Italia, e discendente dell'illustre storico spoletino Bernardino Campello. Infatti egli stesso, il conte Paolo, fu sempre buon cultore della letteratura, e poeta in gioventù non volgare certamente; ma specialmente è notevole il culto fecondo che l'ora scomparso nostro concittadino portò sempre agli studi storici ed al ricco interessantissimo archivio familiare, creazione sapiente ed assidua plurisecolare di tutti i suoi antenati; da esso trasse il materiale delle più interessanti sue opere *Il Castello di Campello* e la *Storia documentata di una famiglia spoletina*, due modelli del genere, attraentissimi e serissimi. E' stato per molti anni e fino alla morte Presidente della nostra storica Accademia Spoletina fondata dal celebre umanista Pontano.

L'illustre scomparso era amatissimo per la sua grande bontà di cuore, per la serenità ed equanimità del suo carattere. Benchè ritiratosi presto dal grande partito liberale italiano di cui fu fervido milite e combattente notato nella sua gioventù, per seguire con sincera franchezza le sue convinzioni fatte conservatrici, egli restò immutabilmente italianissimo di sensi e di opere ed amico ricercato di tutti i più grandi nostri uomini politici. Sua prima moglie fu la principessa Maria Bonaparte figlia di Carlo e di Zenaide e quindi nipote di Giuseppe Bonaparte re di Napoli e poi di Spagna; in seconde nozze sposò Donna Giustina Guala, amata benefattrice di tanti nostri poveri che a lei mai ricorrevano invano.

La città seguirà domani con rispetto ed affetto la salma di questo illustre scomparso che le ha reso onore nella sua vita e nelle sue opere. Noi inviamo condoglianze alla vedova ed ai figli conte Pompeo Campello (che [illegible] si attacchi sempre più a questa sua patria umbra) e marchesa Giacinta Dal Gallo Roccagiovane.

Il Ministro Raineri sul bilancio dell'Agricoltura

Seduta del 22 marzo 1917
Presidenza del vice-presidente on. RAVA

Commemorazione

Dopo la lettura del processo verbale l'on. CALLAINI commemora l'ex-deputato on. Pandolfini, morto ieri ad Arezzo. Fu cittadino esemplare amato e stimato per le sue noi comuni doti di mente e di cuore. Diede buona parte della sua attività alla Lega Navale. Propone di inviare condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'estinto. (Approvazioni).

Alla commemorazione si associano con commosse parole il sottosegretario alla Marina on. BATTAGLIERI e il presidente on. RAVA.

La salute dell'on. Danieli

L'on. CAMERONI chiede notizie della salute dell'on. Danieli, sottosegretario alle Finanze, e invita il presidente a farsi interprete dei voti della Camera per la sollecita guarigione del collega infermo. (Approvazioni).

L'on. RAVA dice che il sottosegretario on. Danieli è degente per polmonite, ma che le notizie odierne sono confortanti. Invierà al collega infermo i voti e gli auguri della Camera. (Approvazioni).

INTERROGAZIONI

Per i produttori e i consumatori di olio al solfuro. — L'on. Dentice d'Accadia interroga i Ministri dell'interno e della guerra « per conoscere se intendano provvedere a correggere una anormale diversità di trattamento tra produttori e consumatori di olio al solfuro, permettendo ai primi l'esportazione ed inibendo ai secondi l'acquisto prima che l'olio stesso venga deglicerinato, con minaccia di procedimento e penalità addirittura iperboliche, quando è risaputo che la resa di glicerina per detti olii, espletata con gravi difficoltà, non supera il due per cento e quando per la inibizione di usare l'olio al solfuro le fabbriche di saponi e materie affini nel Mezzogiorno d'Italia sono costrette a sospendere la lavorazione con conseguente licenziamento delle maestranze operaie e gravissimo danno della economia nazionale ».

Il senatore gen. DALLOLIO assicura che cercherà di eliminare l'inconveniente lamentato, ma che la richiesta dell'interrogante non è di facile attuazione.

L'on. DENTICE ringrazia, ma non è soddisfatto e insiste nel chiedere un provvedimento efficace e pronto.

Gli ufficiali per i servizi mobilitati. — Segue l'interrogazione dell'on. Monti-Guarnieri al Ministro della guerra « per sapere se creda conforme alle norme da esso recentemente emanate, la circolare dell'Ispettorato generale dei servizi amministrativi, della scorsa settimana, con la quale si danno disposizioni perchè in caso di richiesta di ufficiali per i servizi mobilitati si debba provvedere prima con l'invio degli ufficiali di complemento, poi di quelli della milizia territoriale, ed in ultimo degli ufficiali in servizio attivo permanente».

Risponde il generale ALFIERI che, appena ordinata la mobilitazione, furono mobilitati quasi tutti gli ufficiali effettivi dell'amministrazione. Altri ne sono stati mobilitati durante il corso della guerra. Ma il Ministero deve preoccuparsi anche del dopoguerra, e nell'interesse dell'organizzazione dei servizi amministrativi si sono dovuti chiamare in territorio alcuni ufficiali effettivi stati sinora al fronte.

L'on. MONTI-GUARNIERI prende atto.

Le dispense dei funzionari dello Stato

L'on. Soleri ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della guerra « per sapere se in esecuzione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, ed in considerazione del fatto che in principio della guerra venne concesso a molti giovanissimi funzionari di talune amministrazioni dello Stato quella dispensa dal servizio militare che nelle successive chiamate venne negata ad altri più anziani; non ritengano di disporre per un evidente criterio di giustizia dinanzi ai maggiori sacrifici richiesti dalla Patria, che i funzionari delle Amministrazioni dello Stato appartenenti alle classi più giovani, i quali siano stati dispensati dal servizio militare, vengano chiamati a prestarlo in sostituzione di quegli altri funzionari delle stesse amministrazioni che pure appartenenti a classi più anziane sono da tempo sotto le armi, o furono feriti, o sono permanentemente inabili alle fatiche di guerra ».

Risponde il generale ALFIERI che in genere il Ministero della guerra ha approvate le dichiarazioni di insostituibilità fatte dalle pubbliche amministrazioni — le meglio competenti a giudicare delle necessità di personale delle amministrazioni stesse. Tuttavia, in occasione della disposta revisione delle dispense, il Ministro della guerra personalmente si occupa di eliminare gli inconvenienti lamentati dall'interrogante. Bisogna però riconoscere che, mentre in teoria la cosa appare molto semplice, in pratica si presentano non poche difficoltà se non si vogliono disorganizzare le pubbliche amministrazioni.

L'on. SOLERI osserva che vi sono segretari di Ministeri di 25 o 28 anni dichiarati indispensabili, mentre capi-sezione di 40 anni sono stati a lungo al fronte e ne sono tornati feriti. Tutto ciò è patentemente ingiusto. Propone che tutti i funzionari dello Stato di età inferiore ai 35 anni vengano chiamati alle armi e tutti quelli di età superiore tornino al loro ufficio. (Approvazioni).

Lo scambio dei battaglioni di M. T.

Segue l'interrogazione dell'on. Cameroni al Ministro della guerra « per conoscere come proceda il promesso scambio dei battaglioni di milizia territoriale alla fronte con speciale riferimento a quelli, quale il battaglione 37.o, che si trovano dal principio della guerra ed hanno largamente partecipato alle operazioni ».

Risponde il generale ALFIERI che il Comando Supremo si sforza di effettuare il più regolarmente possibile questi cambi di battaglione, nei limiti naturalmente consentiti dalle necessità della guerra. Appunto una di queste necessità militari ha ritardato il cambio al battaglione di cui si occupa l'interrogante.

I territoriali con quattro figli

Segue un'altra interrogazione dell'on. Cameroni al Ministro della guerra « per conoscere se, in attesa dei promessi urgenti provvedimenti a beneficio dell'agricoltura nazionale, non creda di fare viva insistenza presso il Comando Supremo per la rapida esecuzione dei trasferimenti approvati dai comandi di Corpo d'armata a favore dei militari territoriali di classi anziane a termini della circolare n. 542 ».

Il generale ALFIERI dice che le disposizioni della circolare n. 542 circa la permanenza dei territoriali con almeno quattro figli nelle circoscrizioni dei Corpi d'armata a cui appartengono, sono state applicate nei limiti però delle necessità militari. E non bisogna a questo proposito dimenticare che prima di tutto bisogna pensare a vincere! (Vive approvazioni).

L'on. CAMERONI osserva che sarebbe stato meglio non emanare quella circolare se doveva rimanere inosservata creando dannose e dolorose disparità fra una famiglia e l'altra. Evidentemente quella circolare fu poco maturata e meditata, se, dopo averla emanata, non si è potuta applicare.

La preparazione economica nazionale

L'on. PANTANO svolge il suo progetto di legge sulla preparazione economica nazionale che abbraccia sostanziali proposte per unire in aiuto allo sviluppo agricolo industriale e marinaro del paese con mezzi e con criteri rispondenti alle supreme necessità del dopo guerra.

Egli tratteggia le conseguenze disastrose che si riverserebbero sul paese ove non si iniziasse immediatamente un'opera di previgenza tutelatrice contro i pericoli che corre l'Italia di non raccogliere i frutti della vittoria se non provvede in tempo a creare l'ambiente necessario così al rapido incremento dei nostri commerci sulle nuove vie aperte alla civiltà europea come alla intensificazione della produzione agricola e industriale che trattenga i lavoratori a fecondare il patrio suolo e il patrio lavoro senza sparpagliarsi pel mondo a creare l'altrui ricchezza.

A questo fine svolge e commenta i singoli provvedimenti da lui proposti sui quali spera possano affermarsi la Camera ed il Parlamento con intendimenti obiettivi chiudendo il periodo dell'assenteismo adottato dal Ministero Salandra su così vitale argomento ed integrando la deficenza dimostrata in proposito dal Ministero Nazionale nei suoi provvedimenti volenterosi ma slegati ed impari al fine che si propongono di raggiungere.

Termina col rivolgere un caloroso appello all'on. Boselli invocandone il fraterno appoggio in quei provvedimenti.

Il deputato radicale riscuote alla fine moltissimi applausi e congratulazioni. Con lui si congratulano anche l'on. Boselli, l'on. Fera e l'on. Pasqualino Vassallo.

L'on. DE NAVA dichiara che, con le consuete riserve, il Governo consente alla presa in considerazione della proposta dell'on. Pantano.

La proposta viene così presa in considerazione.

Quindi l'on. VINAI svolge la sua proposta di legge per la riforma degli uffici ipotecari.

L'oratore propone che i conservatori abbiano titolo e carattere di giudici e che tutto il personale di questi uffici acquisti carattere statale e dipenda dal Ministero della giustizia. Propone inoltre una riforma dei diritti ipotecari. (Approvazioni).

Consentendo il Governo per bocca dell'on. SACCHI, la proposta dell'on. Vinai viene presa in considerazione.

Autorizzazione a procedere

E' negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri per contravvenzione, quale direttore generale dell'Alleanza farmaceutica torinese, alle leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico.

Per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna

Viene posto in discussione il disegno di legge che modifica le leggi già esistenti circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania.

L'on. DE FELICE invita il Governo a non ritardare l'applicazione della legge. Dopo sei anni le popolazioni danneggiate attendono ancora il beneficio dei mutui già approvati dalla Camera.

L'on. BONOMI assicura che la legge sarà presto applicata.

Il disegno di legge è approvato.

Si votano quindi a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

conversione in legge del decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 relativo all'aumento di un posto di capo tecnico di seconda classe nel ruolo dei capi tecnici di artiglieria e genio;

conversione in legge del decreto 15 aprile 1915 che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulle esenzioni e alla legge di avanzamento per il Regio esercito;

conversione in legge dei decreti 28 marzo 1915, 29 aprile 1915 e 6 maggio 1915 portanti modificazioni e aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel Regio esercito;

conversione in legge del decreto 22 aprile 1915 concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

conversione in legge del decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916 concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio di consumo del comune di Palermo;

trattamento del personale del Regio Istituto orientale di Napoli.

Un lieve incidente all'on. Boselli

Mentre si procede alla votazione, l'onor. Boselli, che era stato a parlare lungamente con l'on. Pantano, si avvia al banco del Governo. Ma nell'emiciclo, presso il primo banco di destra il Presidente del Consiglio scivola e cade. Accorrono premurosamente numerosi deputati ma l'on. Boselli si alza da solo e ringraziando i colleghi prende posto al centro nel banco del Governo. Molti deputati si recano presso di lui per chiedere notizia del lieve incidente.

L'on. Boselli, che si era fatto pallido, riprende a parlare col Presidente e con i colleghi annunziando loro di non essersi fatto male.

Il bilancio d'agricoltura

Si ritorna alla discussione del bilancio di Agricoltura. Primo oratore

L'on. Valvassori-Peroni

L'on. VALVASSORI rileva che la grande politica agraria nazionale se tocca, da una parte, le immediate necessità dell'oggi, dall'altra deve aver presente tutti i grandi problemi dell'avvenire agricolo del paese. Il Ministero autonomo di agricoltura è la realtà dell'oggi; ma occorre dare un vasto contenuto a questa nuova e tanto desiderata autonomia. Uno tra i precipui problemi è quello che riflette il decentramento agrario. Per spingere le più svariate forme di agricoltura nazionale verso il loro massimo rendimento, occorre delegare uffici e poteri, inspirare ogni ordinamento ai vari bisogni delle singole regioni, smobilizzare, decentrare.

E questi singoli provvedimenti dovranno essere suggeriti al Governo da quelle Camere regionali di agricoltura, che tante volte abbiamo invocato.

Sopratutto la granicoltura e l'incremento del capitale zootecnico debbono assorbire le nostre cure, poichè solo così si potrà riscattare l'Italia agricola dalla sua mediocrità attuale.

E non dimentichiamo che gli agricoltori ed i lavoratori dei campi aspettano dal Governo nuove provvidenze. Occorre instaurare la civiltà rurale. L'istruzione, l'organizzazione, il credito agrario debbono essere i tre grandi fattori di questa rinnovata politica agraria.

E a questi coefficienti debbono andar compagne quelle opere sociali che oggi rappresentano un sacro debito verso le classi rurali; principalissime tra esse l'assicurazione contro gli infortuni e le pensioni di vecchiaia. Una vera e feconda politica agraria nazionale, che si proponga anche di rimarginare le ferite che la guerra ha lasciato, non potrà non essere ispirata a queste linee, alle quali nessuno potrà negare il suo consentimento. (Approvazioni).

Il Ministro on. Raineri

Si alza a parlare il Ministro di agricoltura on. RAINERI, il quale comincia col dire che la discussione avoltasi sul bilancio non può dirsi eccessiva e imponderata perchè molte delle cose dette resteranno come idee fondamentali per la intensificazione della produzione agraria sia durante la guerra, che dopo la guerra.

La guerra dovunque ha rappresentato un colpo poderoso alla struttura di tutte le economie, specialmente all'economia agraria. Afferma che il primo elemento, il fattore principe della produzione, è la mano d'opera e assicura che le assicurazioni già date dal Ministro della guerra, durante la discussione delle mozioni agrarie, saranno mantenute e torneranno di grande ausilio alle opere dell'agricoltura. Il Governo si è preoccupato così [illegible] e aziende agrarie come dei contratti agrari, cercando di mantenere intatta la struttura delle aziende stesse per non portare nel paese un maggiore squilibrio economico.

Accenna ai provvedimenti presi nei riguardi dei contratti agrari e assicura che esaminerà la questione dell'arbitrato obbligatorio prospettato al Parlamento da qualcuno degli oratori che hanno preso parte alla presente discussione. E viene a parlare del grano. I prezzi del grano per il 1917 erano stati fissati in Inghilterra a 60 scellini, corrispondenti a lire 33.70 circa; in Germania a 28 marchi, in Austria a 38 corone, in Francia a 36 lire, in Italia a 36 lire, quando il cambio era a 105; ora a 45 lire, per il forte aumento dei noli e dei cambi.

Il Ministro crede che l'ultimo prezzo fissato sia convenientemente rimuneratore e si ripromette di vigilare attentamente perchè non si facciano, ai danni del paese, speculazioni dannose e antipatriottiche. (Approvazioni).

Viene quindi a trattare della economia agraria, e specialmente del problema delle macchine di cui si sono occupati parecchi oratori, e in particolar modo l'on. Soderini. Bisogna distinguere in proposito le macchine da lavoro da quelle da raccolto. Le prime venivano dalla Germania e la sostituzione ne è difficile; le seconde provengono dall'America. Anche l'importazione di queste ultime ha avuto una breve sosta per le difficoltà della navigazione. Tuttavia ora alcune ditte americane hanno ripreso l'esportazione per l'Italia delle dette utilissime macchine. Bisognerà tuttavia provvedere per il dopo guerra, incitando i nostri stabilimenti metallurgici a costruire le macchine agrarie. In proposito si potrà fare notevole assegnamento su parecchie ditte costruttrici di automobili le quali hanno notevoli impianti per la fabbricazione delle trattrici.

Tratta quindi dell'istruzione professionale dei contadini e assicura che è costante l'interessamento del Ministero per l'incremento dell'istruzione professionale. Ciò è dimostrato dal contributo che il Ministero stesso dà alle scuole professionali. Cita a questo proposito, a ragion d'esempio, le nobili iniziative private sorte nel mezzogiorno d'Italia e in Sicilia per venire in aiuto all'istruzione professionale.

Si intrattiene sulla coltura della barbabietola e della canapa. Per la prima il seme proveniva dalla Germania, ed ora è venuto a mancare; vi sono quindi gravi difficoltà da superare. La canapa invece può da noi curarsi, essendo essa molto utile per noi e per i nostri alleati. Del resto la canapa occupa poco spazio. Per ovviare i danni della mancanza del seme per la barbabietola, sono stati mandati uomini di scienza e di esperienza in Russia, e con buoni risultati. Anche per il solfato di rame non mancano le cure del Ministero: si è provveduto a importare una maggiore quantità di rame per rendere possibile il lavoro alle fabbriche di solfato.

Risponde agli oratori che si sono occupati del credito agrario e specialmente all'on. Sitta il quale parlò del credito per le bonifiche agrarie. Rileva le difficoltà che vi sono in questo momento ed espone l'incoraggiamento che al credito agrario dà il Governo.

Conclude con una eloquente invocazione all'agricoltura che è il genio della nostra razza e su cui riposano inevitabilmente in gran parte i destini del popolo italiano. (*Vivi generali applausi — Con l'oratore si congratulano i ministri e moltissimi deputati*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Le risposte scritte alle interrogazioni

L'on. MARCORA raccomanda ai colleghi che non abusino dell'istituto delle interrogazioni con risposta scritta, creato soltanto per le domande urgenti e che non consentono dilazione. Ma lo svolgimento delle interrogazioni deve per sua natura essere orale.

L'on. BOSELLI per il Governo dice che, non ostante la gran copia di interrogazioni con richiesta di risposta scritta, il Governo cerca di darvi evasione il più sollecitamente possibile, e questo continuerà a fare anche per l'avvenire.

L'on. AGNELLI chiede che nell'ordine del giorno di domani venga inserita la discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Così rimane infatti stabilito.

Alle ore 19 si toglie la seduta.

Note alla seduta

L'on. Pantano ha svolto oggi per due ore con il solito calore una proposta di legge sulla preparazione economica nazionale. E' il suo vecchio progetto di colonizzazione interna integrato da un istituto di Credito navale e da una grande Banca industriale; tutto fondato sopra un anticipo da parte del tesoro di 600 milioni. Fatto omaggio al nobile intento del promotore, l'on. De Nava ha accettato che il progetto venisse preso in considerazione con le più ampie ed esplicite riserve.

L'on. Raineri ha fatto poi a chiusura della discussione del suo bilancio un discorso che la Camera ha ascoltato con grande interesse e sinceramente applaudito. Nella parte economica, il discorso ha dato conto della preparazione agraria per il dopo guerra, della riforma dei patti agrari, dell'arbitrato obbligatorio e specialmente degli approvvigionamenti granari in rapporto con la produzione interna. Nella parte tecnica della sua replica, il Ministro ha svolto tutto un programma relativo all'importazione ed alla costruzione in paese delle macchine agricole ed ha illustrato l'opera svolta dal governo per la provvista delle materie prime necessarie alla fabbricazione dei concimi.

L'on. Raineri deve il caldo successo del discorso odierno sopratutto all'annunzio dei provvedimenti d'imperio per obbligare i produttori di solfato di rame alla denunzia dei contratti, e alle notizie date sul favorevole decorso delle coltivazioni alimentari. Egli ha contribuito a dissipare gli ultimi dubbi, ancor meglio di quello che non sia stato fatto nella scorsa settimana, quando la questione tecnica si complicava della questione politica.

Come avevamo preveduto la Camera non riuscirà ad approvare prima delle vacanze il progetto sugli orfani. La Commissione preoccupata di studiare maturamente i numerosi emendamenti deliberati dal Senato non ha il tempo di presentare la relazione nella settimana.

L'on. Eugenio Chiesa, relatore della legge per i mutilati, ha invece presentato oggi la sua relazione, e di conseguenza si può ritenere per certo che questo disegno di legge sarà discusso ed approvato sabato.

Il Gruppo socialista

Il gruppo socialista si è riunito alle 15,30 per uno scambio di idee sulla situazione dei lavori parlamentari, decidendo riunirsi di nuovo sabato.

Per gli ufficiali
promossi per merito di guerra

Gli on. Cabrini, Joele, Larussa, Veroni, Casilini, Zegretti, Vinaj, Bovetti, Paparo, Calisse e Renda hanno interrogato il Ministro della guerra per conoscere se non creda istituire uno speciale distintivo per gli ufficiali promossi per merito di guerra, secondo il sistema generale che vige per ogni altra distinzione di merito e di valore.

La questione è già stata posta dall'on. Bevione, e il ministro gli ha risposto che la promozione per merito di guerra risulta dal bollettino. Sia però in fatto che i bollettini per gli ufficiali richiamati dal congedo da tempo non sono pubblicati e che comunque non si comprende per quale ragione l'ufficiale premiato con medaglia per un atto di valore possa portare un distintivo, mentre lo stesso è negato a chi, con atti di valore, ha dimostrato di avere attitudini ad un comando superiore.

Si aggiunga che gli uomini di truppa promossi per merito di guerra hanno tutti il diritto di portare la corona reale sui galloni, mentre tale diritto è negato agli ufficiali con evidente inferiorità di trattamento.

Per i Consigli provinciali scolastici

Gli Uffici della Camera di stamane, per la conversione in legge del decreto luogotenenziale sui Consigli provinciali scolastici, hanno eletti commissari, gli on. Bertini, Sanjust, Federzoni, Longinotti, Credaro, Caccialanza, Landucci, Baslini, Rubini, quasi tutti favorevoli a un ritocco da apportarsi al decreto nel senso di ricostituire la antica proporzione tra i membri elettivi e i membri governativi dei Consigli provinciali scolastici, ritocco a cui il Ministro Ruffini acconsente.

Venticinque collegi vacanti

Con la morte dell'on. Cugnolio sono ormai vacanti venticinque collegi, un numero cioè che comincia a diventare sensibile. Ecco il lungo elenco: Lugo, S. Miniato, Capua, Orvieto, S. Pier d'Arena, Roma III, Verrès, Prizzi, Mercato S. Severino, Recco, Melfi, Taranto, Vittorio, Borghetto Lodigiano, Legnago, Urbino, Isola della Scala, Chiaravalle Centrale, Lanzo Torinese, Cufagiona, Napoli V, Fano, Milano VII, Vercelli.

AL SENATO

Seduta 22 marzo 1917
Presidenza del Presidente MANFREDI.

Contro le frodi nel commercio dell'olio

Al banco del Governo stanno il Presidente del Consiglio, i Ministri Ruffini, Arlotta, Morrone, Scialoja ed i Sottosegretari Dallolio, Bonicelli, Morpurgo e Canepa.

Il PRESIDENTE chiede al Sottosegretario di Stato per l'agricoltura se accetta il testo modificato dall'Ufficio Centrale del disegno di legge contro le frodi nella preparazione nel commercio dell'olio di oliva.

L'on. CANEPA risponde affermativamente e senza discussione sono approvati tutti gli articoli della legge.

Il sen. DE CESARE dice che negli atti del Senato si trova un disegno di legge col quale si concedeva il gratuito patrocinio alle Società che si propongono di combattere le frodi nel commercio degli olii di oliva. Spesso avviene che le Società, dopo ingenti spese, non riescono in caso di vittoria di rimborsarsi delle spese giudiziarie.

Chiede all'on. Canepa dichiarazioni rassicuranti che si provvederà per il gratuito patrocinio a favore di quella Società.

Anche il sen. MAZZIOTTI, relatore del disegno di legge, dice che vedrà con piacere accolto dal Governo il giusto desiderio espresso dal collega De Cesare.

L'on. CANEPA è favorevole alla idea espressa dal sen. De Cesare e a nome del Governo ringrazia i presentatori della proposta di legge tanto più opportuna in quanto i prezzi dell'olio oggi sono molto alti.

Il sen. DE CESARE ringrazia.

Per il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Si passa alla conversione in legge del Decreto 30 agosto 1914 concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Il sen. GAROFALO ritiene che la legge dovrebbe proteggere i fanciulli ed esprime perciò il desiderio che il divieto del lavoro notturno riguardi soltanto in via eccezionale le donne.

Il sen. BETTONI crede che in alcuni momenti il cuore deve tacere e riflettendo alle condizioni delle industrie di guerra, alla necessità del munizionamento dell'esercito ritiene che il disegno di legge debba approvarsi senza modificazioni.

Il sen. CAVASOLA dice che il Decreto reale che ora deve convertirsi in legge fu proposto da lui quando era Ministro.

Nel Decreto non è che la concessione al Governo di una facoltà della quale esso si varrà secondo la valutazione del merito e dell'opportunità. Il lavoro notturno alle donne e ai fanciulli verrà concesso solo in circostanze urgente e nell'interesse dello Stato. Crede di aver così chiarita la portata del disegno di legge.

L'on. MORPURGO nota che la portata del disegno di legge è stata esattamente prospettata dal sen. Cavasola. Non è opportuno l'esonero dei ragazzi, in quanto si tratta di produzione industriale attinente alla guerra. Confida che il Senato approverà la legge.

Il disegno di legge è approvato.

Si passa quindi alla conversione in legge di vari Decreti Luogotenenziali.

Tutti i disegni di legge sono approvati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 17.

La fiducia a Ribot alla Camera francese

PARIGI, 22. — Dopo che Ribot ebbe pronunciato il discorso di presentazione del nuovo Gabinetto al Parlamento, furono presentate alcune interpellanze, alle quali Ribot rispose esaurientemente. Posta quindi la questione di fiducia, Ribot ottenne la unanimità dei 440 votanti presenti.

Come si vive in Austria

MODENA, 26. — Abbiamo potuto procurarci il testo di una lettera ricevuta da un soldato austriaco nostro prigioniero. La lettera è scritta dalla sorella di lui, la quale espone, pur con semplice naturalezza, la tragica condizione economica dei nostri nemici. Ecco la lettera autentica nella sua integrità:

« Scheifling, 3 marzo 1917.

« *Caro Giovanni*,

Tento di spedirti una lettera nascosta in mezzo al tabacco, per farti conoscere un poco le nostre miserabili condizioni, arrivate ad un tal punto che si può francamente dire che i maiali stavano prima meglio di noi ora. La farina è talmente indecente, che non si può più metterla in bocca senza ricavarne un senso di ripugnanza. Naturalmente questo succede a noi poveri; alle classi migliori, che possono spendere, la cosa è differente. Tutto è rincarato a tal punto che i prezzi sono quintuplicati. I generi grassi sono difficili a procurarsi ed enormemente cari: un chilo di strutto costa 10 corone; e a che cosa serve un chilo di grasso se non si può comperare la carne??? Dunque puoi immaginarti ciò che di tutto questo io possa concedermi il lusso di procurarmi... Vedremo se mi concederanno il promesso aumento di sussidio; se lo riceverò ti terrò informato. Sulla durata della guerra posso comunicarti, da quanto si senta, che noi durante quest'anno certamente avremo la pace.

Ti fa meraviglia della sparizione delle campane di Mariahof, ma ciò è avvenuto in tutte le parrocchie. Si dice che non si possa scherzare e maledire le cose sante, però ora con le cose sacre si uccidono gli uomini.

Non so davvero se esista ancora un Dio, perchè non si decide a farla finita e a mettere un po' d'ordine sulla terra.

Tua sorella... ».

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la lotta contro i sottomarini.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni su proposta della Commissione tecnica governativa per la riassicurazione dei rischi marittimi di guerra in navigazione ha stanziato un primo fondo di L. 250,000 destinato a costituire rendite vitalizie presso l'Istituto stesso a favore dei Capitani e delle persone dell'equipaggio delle navi mercantili che nel respingere gli attacchi dei sommergibili maggiormente siansi distinti affondando o danneggiando i sommergibili medesimi o traendo comunque in salvo nave e carico.

L'assegnazione di tali rendite sarà fatta sulla base delle risultanze dei relativi documenti ufficiali.

Tale iniziativa che tende, indipendentemente da tutte le altre provvidenze da parte del Governo e di Enti privati, a limitare le perdite delle navi e dei carichi assicurati e riassicurati presso l'Istituto Nazionale, riuscirà della maggiore efficacia, e, anche in vista della forma assicurativa, data ai premi, gioverà come efficace stimolo per i nostri intrepidi naviganti ad acquistare nuovi titoli di benemerenza nella difesa contro i barbari sistemi di guerra sottomarina adottati dal nemico.

Teatri ed Arte

Il "Trovatore" al Costanzi

La vecchia popolarissima opera di Verdi ha richiamato iersera al *Costanzi* gran numero di devoti del glorioso maestro.

Discutere del valore dell'opera sarebbe imperdonabile ingenuità: il *Trovatore* è quello che è, quello che è stato sempre, una delle più tipiche opere verdiane suscitatrici di grandi entusiasmi — che a qualcuno possono parere esagerati — affascinanti e commoventi per la loro dolce spontaneità.

Certo delirare per la famosa aria: *Di quella pira*.... dovrebbe essere ormai fuori dalle consuetudini e della logica; tuttavia il pubblico, per generosa trasmissione atavica, trova che in quel momento deve gridare tutta la sua libidine per il famigerato *do*, che secondo la più comune convinzione dovrebbe segnare la prova del fuoco del povero «Manrico».

E dire che questo buon figliuolo ha tante altre occasioni per dimostrare, se le ha, le qualità della sua voce e del suo intuito!...

Fatta questa dichiarazione, che ci pesava sulla coscienza, ci sembra superfluo discutere; affermiamo che il *Trovatore* ha avuto iersera una interpretazione, se non unica, certo rara, per merito di tutti gli artisti senza eccezioni e senza riserve.

La Mazzoleni è stata una *Leonora* magnifica. La valorosa artista ha saputo piegare la sua voce morbida e insinuante in cento finezze, accoppiando al canto un'affascinante espressione scenica.

Il pubblico ha saputo distinguerla e ammirarla e le ha fatto calorose, entusiastiche accoglienze, specialmente all'ultimo atto.

La Besanzoni ha ottenuto iersera un nuovo trionfo: La zingara non poteva avere un'interprete più efficace per canto e per azione. Ottimo «Manrico» il tenore Paoli, il quale, dopo la famosa *aria*, è stato chiamato più volte al proscenio fra insistenti richieste di *bis*. Il baritono Molinari si è affermato degnamente: ha cantato e agito con mirabile equilibrio, suscitando sinceri consensi e calorose approvazioni. Egli può segnare, con la serata di ieri, un vivo e durevole successo.

Benissimo gli altri tutti. Decorosa la messa in scena e ottimo il coro. Il maestro Vitale, che ha diretto con eloquente chiarezza lo spartito, è stato chiamato ed applaudito alla fine di ogni atto con tutti gli artisti. Una edizione di *Trovatore* insomma quale raramente è dato sentire. Stasera *Tosca* e domenica, alle 17, replica del *Trovatore*, certamente con teatro esaurito.

S. S.

Lo scultore Canonica musicista

Il numero del *Tirso* che uscirà domani reca una notizia che desterà non poca sorpresa: lo scultore Pietro Canonica, fedele al credo delle *Arti sorelle*, lascia la stecca e il bulino pel rigo musicale!

Proprio così. Pietro Canonica, il cui *Cristo deposto* suscitò di recente si grande ammirazione, si è accinto, con intelletto d'amore, a studiare composizione, contrappunto e armonia, tanto che Torino sarà chiamata, l'anno venturo — e forse al *Regio* — a giudicare una sua opera, un dramma lirico, pressochè ultimato. Un atto, anzi, il primo, della nuova opera, fu già eseguito in un cenacolo d'artisti e buongustai, con esito assai brillante.

Ed a proposito di nuove opere, sempre il *Tirso* annuncia che Ildebrando Pizzetti ha terminato di musicare *La fiaccola sotto il moggio* di Gabriele d'Annunzio, e pare che la prima rappresentazione avrà luogo l'inverno prossimo al *Comunale* di Bologna.

Un nuovo film al Margherita

Oggi, *première* di un riuscitissimo lavoro drammatico «*Morte Bianca*», interpretato dai noti ed applauditi artisti Lola Visconti Brignone e Orlando Ricci. Segue ricco spettacolo di varietà con le celebri danzatrici inglesi *Hana Trio*, col debutto della elegantissima *Tina Lorenzi*, ecc.

SPADARO

nel suo debutto di ieri alla *Sala Umberto I*, riportò un nuovo trionfo. Tutte le sue nuove interpretazioni furono calorosamente applaudite. *Oggi Miss Tilly Victoria*, cani e scimmie ammaestrate.

SPETTACOLI del 22 Marzo

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette «La Modernissima». — Ore 20.45: *La Signorina del Cinematografo*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21: *Ave Maria*.—

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

GIOVEDI' 22, ore 20.30, fuori abb. ed a prezzi popolarissimi, ultima replica

TOSCA

Protagonista: ISNARDON LUCIE de la grand Opera di Parigi. — Altri esecutori: Ackerti Carlo — Giraldoni Eugenio.

SABATO 24: a Prezzi popolarissimi: AIDA

DOMENICA, 25, ore 17.15: a Prezzi Popolari Unica rappresentazione diurna dell'opera: IL TROVATORE. — Ingresso gratis ai bambini accompagnati.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia di grandi spettacoli e riviste E. PETROLINI

GIOVEDI' 22, ore 21: Replica:

ZERO MENO ZERO

Petrolinoide

Precederà una brillante commedia

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operette MAURO

GIOVEDI' 22, ore 20.45:

SANTARELLINA

PROSSIMAMENTE serata in onore di Wanina De Nardis.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La Monella*.

TEATRO DEI PICCOLI

(*Via SS. Apostoli, 19*)

VENERDI' 22, alle ore 16 e 18:

Il dente di Re Farfan

marzuola in 3 atti e 3 quadri del f.lli Quintero Musica di A. Vives - Messa in scena di A. Terzi Completerà lo spettacolo uno scherzo comico. Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30 Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

CRONACA DI ROMA

Al Consiglio provinciale

Seduta del 22 marzo 1917

Presiede il comm. Ludovisi, ed il cons. Montani commemora il defunto cons. Betti e cui si associa il presidente, ricordando pure il conte Campello Spina ed il marchese di Roccagiovine. Si unisce il presidente della Deputazione.

Sull'interrogazione Zegretti di indennità ai cantonieri provinciali danneggiati dal terremoto, risponde il duca Lante riferendo le risposte date dal Ministero dell'interno e dando qualche affidamento; ma l'on. Zegretti non è soddisfatto.

Su proposta del cons. Pierantoni si inverlisce l'ordine del giorno e si procede alla nomina delle Commissioni indicate nell'ordine del giorno perchè urgenti; posponendo la discussione delle altre questioni. La minoranza, per mezzo dell'avv. Pozzi, dichiara che si asterrà dalla votazione.

Si procede alla votazione per un membro effettivo pel Consorzio Pontino; — un consigliere per il Brefotrofio di Viterbo; — due membri effettivi e due supplenti per la Commissione elettorale provinciale; — un membro per la Commissione degli Ospizi marini ed un membro pel Comitato forestale.

Risultarono eletti nell'ordine rispettivo: Marchetti, Armillei, Craciani Alibrandi, Franchi, Di Fabio, Vesci, Castiglioni e Del Drago.

Il cons. Marchetti svolge una sua interrogazione sull'interessamento che deve prendere il Consiglio provinciale intorno agli approvvigionamenti, ai consumi e alla maggior produzione dei territori agricoli della provincia, non solo per gli urgenti bisogni attuali, ma bensì pure per dopo la guerra; e conclude presentando al Consiglio una opportuna proposta.

Il deputato provinciale Sindici legge un lungo discorso nel quale pare voglia esporre tutto quanto ha fatto l'Amministrazione della Provincia nel senso accennato dall'interrogazione Marchetti.

Il cons. Giov. Borghese, rivendicando al Consiglio provinciale di dover occuparsi ed anche d'inspirare i miglioramenti agricoli della Provincia, raccomanda l'istituzione della piccola proprietà che per es. ha sempre fatta la fortuna della Francia.

Succede il cons. Giov. Pozzi, il quale compiacendosi che dai cons. Marchetti e principe Borghese siasi aperta finalmente la questione agraria in seno al Consiglio provinciale, propugna che sia una buona volta intrapreso un procedimento per risolvere questo problema agrario della Provincia di Roma. E svolge questo concetto con forti argomentazioni, fra la grande attenzione del Consiglio.

Il cons. Del Drago fa alcune considerazioni sull'indole dell'agricoltura locale per rettificare alquanto le conclusioni del cons. Pozzi ed accenna egli pure ad un programma di preparazione.

Parla quindi il cons. Clementi facendo qualche appunto ai precedenti oratori, ed infine bene augurando che la questione agricola si possa risolvere.

Il cons. Cencelli, a meglio approfondire la discussione di così vitale argomento, propone che si rinvii ad altra adunanza.

Marchetti accetta la prosecuzione della discussione dell'ordine del giorno suo, a patto però che non sia rinviato alle calende greche.

Il presidente duca Lante, in considerazione dell'importanza della questione, si associa al rinvio proposto dal conte Cencelli; quindi dà alcune spiegazioni in merito al funzionamento del Consorzio granario.

Il presidente mette ai voti la proposta Cencelli di continuare la discussione agraria in una prossima adunanza affinchè ci sia tempo di studiarla bene.

Pozzi raccomanda di non andare al di là degli otto giorni ed il presidente propone che sia rinviata al 30 corrente ed il Consiglio approva.

ASTERISCHI

Quello che fanno e dirano le bestie nella guerra.

La conferenza di Jules Destrée e la dizione di Colette Willy ebbero luogo, nel pomeriggio di ieri, all'«Excelsior». Numerose personalità della colonia estera, del mondo artistico e letterario, vi erano accorse. E il trattenimento fu, sotto ogni aspetto, dilettosissimo.

Con molte ragioni, l'illustre parlamentare belga dimostrò che si devono amare le bestie. Per semplice spirito di sentimentalismo? Tutt'altro. O solo perchè le bestie hanno ispirato tanti bei libri di scrittori celebrati — quelli, per esempio, del Baudelaire, di Anatole France, di Maurizio Maeterlinck? Nemmeno per questo. Ma perchè le bestie, nell'attuale formidabile guerra, sono veramente le collaboratrici degli uomini. Ma perchè i fatti e gli aneddoti con cui l'on. Destrée seppe avvalorare ieri la sua bella perorazione e gli aiuti che le bestie han portato nella guerra attuale agli uomini resteranno nel ricordo e nella storia come quelle delle oche del Campidoglio che salvarono Roma dall'invasione dei Galli.

Cooperazione italo-britannica

Alla *Lega Patriottica Britannica* l'ing. professore Luigi Luiggi ha tenuto oggi nel pomeriggio una conferenza sulle Bonifiche, opere d'irrigazione e centrali idro-elettriche compiute in Italia nell'ultimo trentennio, chiamando l'attenzione del capitale inglese sulla convenienza di cooperare insieme al lavoro italiano, nella soluzione degli analoghi problemi ormai maturi per l'attuazione.

Il conferenziere, che parlò in inglese, fece sfilare davanti all'uditorio numerose viste delle opere eseguite in Italia e ne spiegò i risultati economici, dimostrando come dall'aumento di valore delle terre e del notevolissimo aumento delle rendite siano garantiti il mutuo, gli interessi e l'ammortamento. E concluse:

«Da questa più intima cooperazione tecnico-economica fra il capitale inglese e il lavoro italiano deriveranno benefici materiali notevolissimi per i due paesi, ma soprattutto verrà rinfrancata quella cordiale reciproca simpatia così viva ai tempi di Gladstone e di Mazzini, Lord Palmerston e di Cavour, che è tanto necessaria per l'Italia, per la Gran Bretagna e che tanto contribuirà alla futura pace dell'Europa».

Omaggio al generale Gardini

Gli impiegati dipendenti della Regia Fabbrica d'Armi di Terni, insieme agli operai di quello Stabilimento, hanno voluto testimoniare in maniera tangibile la stima e l'affetto che nutrono per il generale Gardini — oggi direttore della Fabbrica d'Armi di Roma — memori delle tante benemerenze acquistate negli anni che fu a Terni, e per questo gli hanno fatto omaggio di una splendida pergamena, eseguita dall'operaio Michele Nicella.

Sappiamo che il generale Gardini ha gradito molto il pensiero gentile di tanti suoi dipendenti, i quali in verità hanno avuto in lui più che un superiore, un padre premuroso che ha saputo rendersi conto dei bisogni di tanti operai.

All'Archivio di Stato

Una simpatica intima festa ha riunito ieri gli impiegati del nostro Archivio di Stato intorno a due tra i migliori funzionari dell'Istituto, il cav. Mario Tosi e il cav. Giulio Cicchetti, ai quali sono state offerte dai colleghi le insegne cavalleresche della Corona d'Italia. Pronunciò cordiali sentite parole di circostanza il Vice-direttore cav. uff. Manfredo Helminger; il cav. uff. Pompeo Barbato del Ministero dell'Interno portò il saluto del Capo sezione per gli Archivi, comm. Spano; il Sopraintendente comm. Casanova riassunse il pensiero di tutti con un nobile patriottico discorso.

Il Concistoro

Stamane nel Palazzo Apostolico Vaticano il Papa ha tenuto il Concistoro Secreto per la provvista di numerose chiese. Circa le ore 10 il Papa che indossava la falda, la mozzetta e la stola rossa recavasi nell'aula cardinali. Sedutosi sul trono fu intonato l'«Extra omnes» quindi è rimasto solo con i membri del Sacro Collegio. Il Papa pronunziava l'Allocuzione di carattere strettamente religioso ed, in esaltazione delle Congregazioni romane. Terminata questa il cardinale Pompili, Vicario, fattosi innanzi al trono optava per la chiesa Suburbicaria di Velletri, rimasta vacante per la morte del card. Falconio. Quindi il Papa ha annunziato la provvista di chiese già fatte per Bolla e per Breve. Tra esse sono le provviste per mons. Gambetoni, già vescovo di Chiavari, il vescovado di Chiavari per mons. Serafino traslato da Biella, il vescovado di Biella per mons. Garigliano, il vescovado di Pesaro per mons. Bonaventura Porta, vicario generale di Città di Castello, i vescovi riuniti di Chiusi e Pienza per m.r Conti, vicario generale di Fiesole; il vescovado di Tivoli per m.r Scarano, vicario generale di Trivento; il vescovado di Gubbio per m.r Taccetti, vicario generale di Firenze; il vescovado di Boiano per m.r Romita arciprete di Modugno in diocesi di Bari. Seguono poi numerose diocesi estere tra le quali sono da notare quelle di Arras per m.r Jallen, arciprete di Le Havre, di Grenoble per m.r Caillot, vicario generale di Moulin, di Gand per m.r Seghers, parroco di Gand.

Quindi il Papa è passato ai vescovi già preconizzati tra i quali sono i nunzi del Cile, m.r Nicotra, del Perù, m.r Lauri ed il Delegato apostolico di Costarica, m.r Marenco.

Terminata la lettura delle chiese il card. Pompili pronunziava il solito giuramento. Dopo la postulazione dei pallii per le chiese metropolitane, tra cui quella di Vercelli, il Papa recavasi nella sala del trono dove, circondato dalla Corte imponeva il «rocchetto» agli arcivescovi e vescovi presenti in Curia, preconizzati nell'odierno Concistoro.

Benedetto XV ha oggi promulgato anche alcuni nuovi Beati tra cui il venerabile Cottolengo di Torino.

Solenni funerali al sen. Morra di Lavriano

Imponenti sono riuscite stamane le onoranze funebri rese al compianto ex-ambasciatore a Pietrogrado generale senatore Morra di Lavriano e della Montà, primo aiutante onorario generale del Re. La salma è stata deposta su un carro da artiglieria, avvolta nella bandiera nazionale, sopra erano le insegne, le decorazioni, la sciabola. Il lungo corteo è passato fra due file di truppe della guarnigione schierate per rendere gli onori militari; cavalleggeri Firenze, Piemonte Reale cavalleria, granatieri, artiglieria, fucilieri.

Facevan parte del corteo un battaglione con bandiera e musica e reparti di cavalleria, genio, artiglieria, bersaglieri, carabinieri. Il carro, preceduto dal clero, era circondato da valletti ed uscieri di Casa Reale, del Senato, del Ministero degli Esteri, di quello della Guerra, recanti torcie accese. Lo seguiva uno stuolo interminabile di senatori, deputati, diplomatici, con a capo l'ambasciatore di Russia e il Ministro Sonnino, ufficiali generali, superiori e subalterni in rappresentanza di tutti i Corpi residenti a Roma; poi Ministri, Sottosegretari, alti funzionari dei Ministeri, veterani, membri dell'aristocrazia, rappresentanze del Comizio dei veterani, dell'Associazione Liberale Romana, delle Associazioni Militari, ecc.

Poichè i funerali erano stati affidati alla notissima Casa di Pompe Funebri Raveggi di via Palermo e lo stesso titolare cav. Raffaele Raveggi provvide e presiedè ad ogni cosa, non occorre dire che il corteo riuscì ordinatissimo e che come sempre tutto procedette con quella regolarità, signorilità e precisione, che sono davvero un vanto della Ditta Raveggi.

Il feretro — mentre le truppe presentavano le armi — fu quindi trasportato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, ove il parroco mons. Giovannelli, che aveva somministrato al generale gli ultimi Sacramenti, cantò la messa, accompagnata da scelta musica. Assistevano alla funzione i Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati, generali, ambasciatori, e ministri plenipotenziari, le rappresentanze della Real Casa, del Senato, dei Ministro degli Esteri e di quello della Guerra, il Sindaco, il Prefetto, e numerosissime personalità.

Centenario delle Casse di risparmio delle Provincie Lombarde

Domenica, 25 corr., l'Istituto Nazionale «Minerva», con l'adesione della Società Nazionale «Dante Alighieri» terrà una solenne commemorazione del Centenario della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, le cui benemerenze, non solo regionali, ma nazionali, sono note a quanti seguono con amore lo sviluppo delle moderne forme di beneficenza e di assistenza sociale.

Alla cerimonia che avrà luogo nel salone monumentale «Minerva», in via Cernaia 2, assisteranno, oltre all'on. Marcora, presidente della Cassa, parecchi ministri, deputati, senatori, cospicue personalità del mondo bancario, professori e studenti delle scuole di ragioneria e di commercio.

La Conferenza commemorativa sarà tenuta dal prof. cav. Roberto Gerra, vice-ragioniere capo della Cassa e sarà illustrata da proiezioni fisse e cinematografiche preparate dall'Istituto «Minerva» stesso.

Prestito Nazionale

Le operazioni compiutesi presso la *Banca Italiana di Sconto* hanno raggiunto la cospicua cifra di Lire 577.349.000,— così suddivisa:

Sottoscrizione contanti	L.	328.494.500 —
Titoli a breve scadenza	»	58.916.800
Totale sottoscrizioni	L.	387.411.300 —
Convers. prestiti preced.	»	189.937.700 —
Totale generale	L.	577.349.000 —

"La leggenda di Pierrette"

Una bellissima cinematografia verrà proiettata oggi dalle 16 in poi nell'elegante salone del Teatro *Orfeo*, in via Agostino Depretis, e cioè *La leggenda di Pierrette*, interpretata dalla valente artista russa *Elena Makowska*.

VENERDI' 23 marzo 1917. — San Vittoriano Martire.

Il Sole nasce alle ore 6. 11 — Tramonta alle ore 6. 28.

La Luna nasce alle ore 5.51 — Tramonta alle ore 7.10.

L'Avemaria suona alle ore 18.45.

Per la limitazione dei consumi

Si è riunito il Comitato provinciale per la limitazione dei consumi Delegazione quinta, sezione Prati, nella sala dell'Istituto dei sordi accolerati e regolari, gentilmente concessa dal direttore prof. Guindicini (piazza Cola di Rienzo, 29). Tra i numerosi intervenuti erano: l'assess. prof. Apolloni, l'avv. Albano, avv. Assarelli, prof. Ascoli, cav. Borra, cav. Bacchetti, dottor Benassome, ing. Faranda, avv. Focacci, avv. Gigante, avv. Hanau, rev. dottor Messina, signor Mengarini, sig. Meraviglia, prof. Ottolenghi, dottor Mario Poce, signor Aldo Poce, cav. Pardo, avv. Selmoneli, prof. Santori, avv. Serra, signor Soria e le signore Ascoli, Böhm, Frigeri, Costanza Garibaldi, Gigante, Hanau, Magliocchetti, Pardo e Soria.

Numerose adesioni erano pervenute alla presidenza; tra esse quelle dei deputati Barzilai e Sanjust di Teulada degli ing. Allievi e Lanino, del rev. parroco di S. Gioacchino, dei direttori delle scuole del quartiere della contessa Ferraris, del dottor Garbini.

Il presidente prof. Ascoli espone ed illustra gli scopi del Comitato ed i mezzi adottati per raggiungerli. Invita i presenti a prendere parte ai lavori con la fede e con l'operosità necessaria a renderli sollecitamente efficaci e riferisce sul lavoro preparatorio compiuto.

Dopo ampia discussione, gli aderenti sono invitati ad inscriversi ciascuno in uno dei quattro gruppi: 1 Propaganda (pubblicazioni, manifesti, conferenze, spettacoli, ecc.) — 2. Cucine e distribuzioni vivande — 3. Caccia di dattura — 4. Raccolta di fondi.

La presidenza è delegata a nominare una Commissione esecutiva di ciascun gruppo. E' distribuito ai presenti l'ottimo opuscolo di propaganda del prof. Saverio Santori, sulla alimentazione razionale, fondamentale per la risoluzione del problema dei consumi.

Invitato dal presidente, ha tenuto l'ufficio di segretario il signor Aldo Poce.

La sottoscrizione al Prestito degl'impiegati municip. di Roma

Il personale municipale, valendosi delle facilitazioni all'uopo concesse dall'Amministrazione comunale, ha sottoscritto al Prestito Nazionale per oltre *centocinquanta mila lire*.

Scoperta d'una bisca in via Borgognona

Stanotte alle ore 2 e mezza il commissario cav. De Silva dopo aver prese le necessarie misure strategiche, riusciva a penetrare coi propri agenti nella casa in via Borgognona 47, dove al primo piano, avente finestre prospicienti al Corso Umberto, sorprese nell'appartamento occupato da certo Orazio Betti un tavolo con tappeto verde dove presumibilmente avevano fino allora giocato d'azzardo 25 giocatori i quali dovettero declinare le loro generalità. Quindi contravvenzione e chiusura della bisca.

Congresso degli agricoltori

Nella seduta pom. di ieri venne discussa ampliamente una interessante comunicazione dell'on. sen. conte Eugenio Faina concernente *L'utilizzazione dei prigionieri di guerra nei lavori agricoli* e venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, riconosciuta la convenienza di un largo impiego di prigionieri di guerra nella agricoltura per sopperire alla rarefazione della mano d'opera rurale: «1. invita gli agricoltori italiani a in cooperazione fra loro e unitamente a industriali, a farne sollecita richiesta alle Commissioni provinciali di agricoltura che la trasmetteranno al Ministero di Agricoltura; 2. invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti perchè le concessioni e l'arrivo sul posto seguano rapidi la domanda senza eccessive preoccupazioni per l'alloggiamento e la sorveglianza dei prigionieri».

Nella seduta di stamane presieduta dal pro. on. Ottavi coadiuvato dal prof. Alpe, dopo la lettura di numerose adesioni e scuse di assenza, l'on. Pairini ha riferito sul tema: *La mano d'opera e la nuova politica agraria nazionale* facendosi molto applaudire.

✦ ✦ ✦

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza dell'on. Ottavi ha parlato il professor Carlo Pucci per riferire sul tema: *L'Industria Zootecnica di fronte ai provvedimenti d'eccezione*. Hanno discusso sull'importante tema i prof. Fatticchia, Azzimonti, Alpe, Cassuto, Sandrini e Leonardi, e si è votato un ordine del giorno per invitare il Governo ad una riforma dei servizi zootecnici.

Ha poi parlato il dott. cav. Saccardo *Sulla coltivazione delle piante medicinali*.

All'Excelsior

Essendosi improvvisamente ammalata la pianista Giuseppina Pralli, è stato rimandato a giorno da destinarsi il concerto che doveva tenersi sabato prossimo all'*Excelsior*, a beneficio dell'Opera di assistenza ai militari (Prati di Castello) sotto il patronato della contessa Cadorna.

L'assemblea del Banco di Roma

La discussione e l'approvazione del bilancio - Le comunicazioni sulle passate gestioni - La votazione per le cariche

Pubblicammo ieri la Relazione del Consiglio di amministrazione del Banco di Roma e la Relazione dei Sindaci e diremmo sommariamente dell'approvazione del Bilancio e di tutte le conclusioni presentate dai Sindaci così in sede di Assemblea ordinaria che straordinaria.

Ecco, in riassunto, la discussione che precedette queste Relazioni.

Terminata la lettura, fatta dal segretario on. *Mauri*, della Relazione del Consiglio di amministrazione, che ebbe specialmente rilievi di consensi e di applausi ai tributi degli impiegati morti combattendo, e all'augurio, ai feriti, di pronta guarigione, e infine, coronata da applausi alla conclusione riguardante il proposito del Consiglio di contribuire alla indipendenza economica della Patria con efficace preveggenza e con fervido slancio, il rag. *Belloni* lesse la Relazione dei Sindaci, anch'essa sottolineata dai consensi dell'Assemblea.

L'azionista *Cortese* porta l'adesione calorosa ai nuovi criteri direttivi del Banco da parte degli azionisti genovesi.

L'avv. *Cucinièllo* si rallegra dell'argine saputo porre dagli attuali Amministratori alla gravità della situazione trovata. Desidera informazioni sulle svalutazioni, sul portafoglio, e sul ricupero concordato col Governo per gli affari di Libia. Porta le eco di voci sul broncio che terrebbe al Banco qualche Istituto e prega il Consiglio di dare su tutto esaurienti spiegazioni.

L'avv. *Bosio* si associa al Cucinièllo, si sofferma su alcune voci del Bilancio in confronto con le stesse dello scorso anno, raccomanda di curare sempre più la sollecita pubblicazione delle situazioni mensili.

L'avv. *Maioni* vuole specialmente spiegazioni sui rapporti del Banco con la Federazione Bancaria Italiana.

L'azionista *Janelli* è per una fervida fiducia nel Consiglio.

L'avv. *Conti* chiede la chiusura e deplora che si sia portata in un'assemblea che deve discutere del Bilancio che ha sott'occhio e dopo le Relazioni lette, la eco di voci e cicalecci. Domanda che, senz'altro, il Presidente risponda ai vari oratori e si passi alla votazione del Bilancio, quindi alla discussione di quella parte dell'ordine del giorno che si riferisce alle comunicazioni dei Sindaci sulle passate gestioni.

L'avv. *Ascarelli* — che già in principio di seduta aveva chiesto la stessa cosa — torna a domandare l'inversione dell'ordine del giorno e la immediata discussione sulle comunicazioni riguardanti le passate gestioni.

L'avv. *Gasparri* dice vivacemente che su questa richiesta ha già deciso negativamente l'assemblea: vuole una netta divisione, anzi, fra la discussione del Bilancio e le comunicazioni sulla passata gestione. Non si deve confondere — dice — la responsabilità degli amministratori passati con quella dei presenti che han dato direttive nuove e sapienti al Banco, direttive i cui risultati sono già evidenti. Vuole perciò l'approvazione del Bilancio e con ciò la fiducia agli attuali amministratori prima, poi la discussione sulle passate gestioni.

L'assemblea consente calorosamente.

Prende subito la parola, per rispondere a tutti, il cav. *Bussetti* — presidente del Comitato direttivo del Banco — il quale dà spiegazioni esaurienti sui rapporti del Banco con altri Istituti di Credito. «Questi rapporti — dice — sono ottimi: il nostro portafoglio è ricercato.»

Circa le azioni Cines non si tratta di ricupero, ma di una realizzazione avvenuta per importo superiore per qualche centinaio di migliaia di lire a quello di valutazione in bilancio.

Circa le situazione mensili, la presenti le difficoltà che si oppongono alla loro sollecita pubblicazione, in dipendenza del fatto della lontananza delle sedi estere e dei noti disagi attuali della navigazione.

Il cav. Bussetti risponde poscia recisamente ed esaurientemente all'azionista Maioni circa il realizzo della riserva, affermando che il Banco non ha alcuna azione in proprietà, e nei riguardi delle voci delle quali il Maioni si è fatto eco replica non doverle rilevare, dato essere in corso pendenze giudiziarie che impongono — nell'interesse evidente del Banco — il maggior riserbo.

Soggiunge il cav. Bussetti che ogni rapporto di affari del Banco è di assoluta correttezza: il Banco è una casa di vetro!

Risponde poi all'avv. Ascarelli, facendo notare la impossibilità di impostare in bilancio partite relative a responsabilità di passati amministratori fino a che tali responsabilità non siano definite. L'assemblea dell'anno decorso diede ai Sindaci il solo mandato di investigare...

Le dichiarazioni del cav. Bussetti seguite con intensa attenzione dalla assemblea e spesso sottolineata da vivo consenso e da approvazioni, riscuotono alla fine un grande applauso. La chiara e semplice linea di esse, la evidente sincerità che le ispira, la esauriente loro efficacia hanno liquidato ogni prevenzione ed ogni dubbio.

Il rag. Belloni — per il collegio dei sindaci — si associa alle dichiarazioni del cav. Bussetti.

Il Presidente *Santucci* aggiunge infine, circa le richieste fatte sulle trattative del Banco col Governo per un accomodamento delle partite riguardanti la Libia, che queste trattative sono molto avanzate, ma che la estrema delicatezza della materia gli impedisce di entrare in particolari. (Approvazioni).

Dopo di ciò si pone in votazione il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, il dividendo, ecc.

Tutto è approvato all'unanimità meno cinque azioni rappresentate dall'avv. Maioni.

✦ ✦ ✦

E si passa alle comunicazioni del Collegio sindacale in ordine al mandato di esaminare i Bilanci delle gestioni passate. Queste comunicazioni sono fatte dal Sindaco rag. Belloni.

L'oratore, richiamate le premesse dell'ordine del giorno da cui venne dedotto il mandato, e dichiarato che il collegio ha ritenuto doversi dar corso al mandato stesso in questa assemblea, spiega quali siano stati l'ordine ed i confini della sua esecuzione; avverte che il lavoro non è ancora compiuto interamente, che l'opera collegiale ha dovuto necessariamente svolgersi unilateralmente; che la definizione della responsabilità e la competenza a deciderne in merito non è nè del collegio nè della assemblea, la quale ultima può invece deliberare l'esercizio dell'azione attribuita dalle disposizioni del codice di commercio.

Ritiene di conseguenza, che in base al mandato il collegio dei sindaci debba esporre all'assemblea il proprio parere di massima sulla possibilità e convenienza di far valere tale azione: e tale parere esso pronunzia, pur con quelle riserve e con quella relatività che gli sono coscienziosamente imposte dalla mole del lavoro, dalla complessità delle indagini, dalla misura del tempo.

Dall'esame compiuto fin qui, il collegio ha dovuto rilevare innegabili difetti d'indirizzo e d'organizzazione, nonchè elementi di fatto induttivi, a proprio giudizio, di possibili responsabilità civili per taluno degli amministratori precedenti. I lavori del collegio dovranno però essere completati e riassunti; dopo di che soltanto sarà possibile precisare, individualizzare ed eventualmente graduare queste responsabilità.

Intanto il collegio, in ossequio ai criteri espressi dalla precedente assemblea, primo fra essi quello della necessità che la vita rinnovata e promettente dell'Istituto non sia turbata dalle ripercussioni del passato, ritiene di sottoporre al senno pratico della assemblea l'esame della opportunità che il mandato precedente venga ampliato in quello più pratico e conclusivo, da conferirsi al nuovo collegio dei sindaci, di esercitare le singole azioni di responsabilità con tutte le facoltà necessarie ed opportune.

Ritiene il collegio essere tale risoluzione la più conveniente agli interessi del Banco e la più cauta agli effetti della condotta in causa verso i possibili responsabili.

Il collegio prega l'assemblea a volersi pronunziare, tenendosi comunque a sua disposizione.

Su questa relazione si apre la discussione.

Aperta la discussione su queste comunicazioni ha la parola l'avv. *Monti-Guarnieri*. Egli non può che approvare il deliberato del Consiglio dei Sindaci. Non vuole scandali perchè gli scandali non giovano agl'istituti di Credito. Ma vuole che si perseguano i responsabili civilmente, energicamente; e che si sappia esser finiti i tempi degli azionisti pecore. Non vogliamo — dice — responsabilità penali, che si perdone strada facendo e con le facili amnistie, ma vogliamo azioni legali efficaci per riavere il nostro danaro. Il Banco di Roma, conclude, è ora sulla buona via, e sempre più caratterizzato dalla sua funzione esclusivamente italiana. Continui nella sua ascesa. Ma colpisca le responsabilità del passato senza tentennamenti.

L'avv. *Maioni* è perfettamente d'accordo con il Collegio dei Sindaci, non perfettamente con l'avv. Monti-Guarnieri sulla limitazione in sede civile delle responsabilità. Ma l'assemblea è impaziente e vuole la chiusura della discussione.

Ha la parola il comm. *Carranti* anche a nome di molti azionisti. Egli propone ed illustra il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea, udite le comunicazioni dei Sindaci, e le successive dichiarazioni verbali: approvandone il contenuto;

esprimendo la propria fiducia nell'opera del Collegio a protezione degli interessi sociali; delibera di conferire al Collegio dei Sindaci il mandato, con pienezza di poteri, per esercitare nell'interesse sociale la azione di responsabilità contro quelli Amministratori, Direttori e Sindaci a carico dei quali esso collegio si convincerà che l'azione medesima sia proficuamente esercibile: facoltizza all'uopo il Collegio Sindacale ad esperire tale azione avanti ogni competente giurisdizione ed a transigerla sia rispetto a tutti che rispetto a taluni dei responsabili, ed anche a definirla mediante arbitrato di amichevoli compositori. Stabilisce che il Collegio dovrà riferire alla Assemblea ordinaria del 1918 sulle risultanze del mandato che colla presente deliberazione gli viene conferito». (Approvazioni).

Il comm. *Carranti* afferma che dopo quanto ha detto l'avv. Monti-Guarnieri è inutile illustrare quest'ordine del giorno. Tuttavia si sofferma brevemente sopra una parte di esso ma l'assemblea ritiene ciò inutile e chiede senz'altro di passare alla votazione.

E l'ordine del giorno è votato alla unanimità.

✦ ✦ ✦

Si approva poi la seguente parte dell'ordine del giorno riguardante la seduta straordinaria dell'assemblea:

Ratifica della deliberazione relativa al taglio delle azioni in conformità dell'articolo 9 dello Statuto che rimane così definitivamente formulato:

«Il capitale sociale è fissato in L. 75 milioni, rappresentato da n. 750.000 azioni da L. 100 ciascuna.

«I certificati azionari sono distaccati con numero progressivo da apposite matrici e portano la firma di due amministratori.

«Le azioni interamente liberate sono al portatore, ma possono, dietro richiesta dell'interessato, ed a sue spese, essere tramutate in nominative». Si fissa quindi la misura dell'emolumento ai Sindaci.

Il Presidente annuncia che il dividendo sarà pagabile da lunedì venturo e chiede che sia demandata al Consiglio ed ai Sindaci la nomina di due consiglieri quando e come il Consiglio crederà opportuno e ciò in seguito a trattative inoltrate per la entrata di elementi attivi rappresentanti importanti gruppi. E' approvato. Vengono confermati a consiglieri i signori: *Folchi comm. Pio — Santucci conte avv. Carlo — Zilieri conte comm. Alessandro* — a Sindaci effettivi i signori: *Belloni cav. rag. Angelo — Bevilacqua cav. rag. Nicola — Morelli avv. comm. Pio — Pericoli avv. comm. Paolo — Serafini comm. prof. Camillo*; — a Sindaci supplenti i signori: *Gioia cav. avv. Gioacchino — Pagliani rag. Adolfo*.

Sulla importanza ed il significato di questa interessante riunione abbiamo già ieri ampliamente riferito.

Ieri alle ore diciannove dopo lunga malattia, sopportata con cristianissima rassegnazione, munito dei conforti religiosi e d'una speciale Benedizione del S. Padre, spegnevasi il

Comm. G. BATTA CORTESE

Ne danno il doloroso annunzio la Vedova HELENE RICHERT, i figli GIAN LUIGI soldato alla fronte, MARIA TERESA, il fratello ANDREA colla consorte JEANNE CONSTANT e figli, le sorelle Suor MARIA religiosa della Carità, GEMMA Ved. CORTESE, Suor GIUSEPPINA, CATTERINA col consorte RAFFAELE ARZELA' e figli, il cognato comm. EDOARDO PIZZORNI, i nipoti e parenti tutti.

Si prega a non inviar fiori e si dispensa dalle visite.

Genova, 21 Marzo 1917.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

3 miliardi e 600 milioni sottoscritti nell'ultimo prestito

Secondo le notizie telegrafiche, sin qui pervenute alla Presidenza del Consorzio finanziario-bancario per il collocamento del Prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni complessivamente raccolte riguardano un capitale di tre miliardi e 600 milioni; dei quali due miliardi e 600 milioni in contanti, e il resto in cedole, in buoni del Tesoro di varia specie, e in titoli esteri. L'ammontare delle conversioni dei prestiti di guerra precedenti sinora richieste rappresenta un capitale di nuovo consolidato pari a due miliardi e 300 milioni.

Nelle varie città

Secondo le notizie dei nostri corrispondenti, a *Modena* si sono raccolti, tra sottoscrizioni e conversioni, 31 milioni; a *Reggio Emilia* 25 milioni; a *Foligno* 3 milioni; ad Assisi 100,000 lire; a *Pescara* l'agenzia della Banca d'Italia ha raccolto oltre 600.000 lire e l'agenzia della Banca Commerciale due milioni e mezzo; a *Castellammare Adriatico*, l'agenzia del Banco di Napoli ha raccolto circa un milione; a *Patti* (provincia di Messina) circa due milioni; nell'*Isola d'Elba*, oltre un milione e mezzo; a *Civitavecchia*, due milioni; a *Bari*, 37 milioni; nel paesello di *Montalto* (Marche) circa 200 mila lire; in provincia di *Cremona*, 28 milioni; a *Catania* (356 mila lire); a *Foligno* (L. 3,105,200); a *Spoleto* (L. 1.400,000).

Le sottoscrizioni raccolte dal Credito Italiano

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale raccolte presso le Filiali del *Credito Italiano* hanno raggiunto la somma veramente cospicua di L. 602.000.000, nella qual cifra non sono comprese le conversioni dei tre prestiti precedenti, nè i collocamenti fatti all'Estero dalla sua Sede di Londra e dalle Banche americane corrispondenti od affigliate.

Le sottoscrizioni raccolte dalla Sede di Roma dell'Istituto predetto ammontano a L. 42.700.000, escluse tutte le operazioni di conversione dei precedenti prestiti eseguite ai suoi sportelli per un importo di lire 35.000.000.

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla "Tribuna,,

Alla nostra Redazione ci sono stati oggi recati i seguenti oggetti preziosi per essere offerti all'Erario, e che noi rimetteremo immediatamente al Ministro del Tesoro.

Avv. Michele De Antonini — Anello smalto oro con brillanti.

Signora De Antonini — Orologio d'oro da signora.

Sig.na Ada De Antonini — Broche antica d'oro.

Sig.na Ermione De Antonini — Tymbal di argento.

Sig.na Eros De Antonini — Piccola coppa d'argento.

Avv. Michele De Antonini — Tazza e piatto d'argento.

La Società di Tiro di Perugia

PERUGIA, 22. — Il Consiglio della Società di Tiro a Segno ha deliberato di donare al Ministero del Tesoro tutto il suo patrimonio artistico, consistente in 52 medaglie vinte dalla Società stessa nelle varie gare a cui prese parte.

A Livorno

LIVORNO, 22. — Sotto la presidenza della contessa Gasperini, consorte del Prefetto, si è adunato un Comitato femminile, composto di ogni classe sociale, per la raccolta dell'oro pro-patria.

Tutte le intervenute hanno offerto un dono ed il lavoro del Comitato continua promettente.

Una tragica offerta

GENOVA, 22 — Ieri una giovane donna si gettava dal Ponte Monumentale, sfracellandosi orribilmente il cranio. Venne identificata per Annetta Grida, di anni 30, e indosso le furono trovate tre buste, una delle quali conteneva una lettera così concepita:

« Negli ultimi istanti della mia gioventù, ricordando i cari fratelli combattenti al fronte, dono alla Patria il mio anello di fidanzamento e lire cento. »

L'altra busta con la scritta: « per la Patria » conteneva una cartella di rendita di cento lire; la terza era diretta alla madre. Nulla si sa circa le cause che spinsero la giovane al suicidio.

Il Congresso della "Trento-Trieste,,

Abbiamo dato ieri nella IV edizione, la circolare del Comitato ordinatore di questo importante Congresso, che s'inaugurerà domenica 25 corr., alle 9.30, al teatro *Argentina*, col discorso dell'on. Arturo Vecchini.

Oggi si è costituita la presidenza d'onore per la grande manifestazione nazionale. Ne fanno parte: Salvatore Barzilai, Sem Benelli, Agostino Berenini, Prospero Colonna, Giovanni Colonna di Cesarò, Napoleone Colajanni, Gabriele D'Annunzio, Luigi Federzoni, Arturo Galanti, Giuseppe Girardini, Giuseppe Gregoraci, Teodoro Mayer, Ferdinando Martini, Luigi Medici del Vascello, Ernesto Nathan, Giovanni Pedrotti, Ernesto Pietriboni, Antonio Salandra, Enrico Scodnik, Salvatore Segrè, Ettore Tolomei, Alberto Tonelli.

Gli spezzati d'argento

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Circola la notizia che il Ministero del Tesoro intenda emettere i Buoni di cassa da una e due lire. La notizia è assolutamente infondata.

Ai bisogni normali della minuta circolazione ha provveduto e provvede il R. Tesoro mediante continuate coniazioni.

La mancanza di monete divisionali avvertita in pochi centri, non può attribuirsi che ad una perniciosa incetta fatta, o a scopo di lucro, o a inconsulto desiderio di tesaurizzazione.

Se non cessasse questo stato di cose saranno adottati provvedimenti che si risolveranno a danno dei detentori.

Per la riforma universitaria

La Presidenza centrale dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, prima d'iniziare i suoi lavori, rivolge ai colleghi di tutta Italia un fervido appello inteso a promuovere la maggiore possibile cooperazione allo studio e alla soluzione dei più gravi ed urgenti problemi della nostra cultura superiore.

Facendo assegnamento sulla elevata disposizione d'animo di tutti i colleghi di voler risolvere non già la particolare questione di Facoltà, o di scuola o di cattedra, ma quella generale e ben più importante dello intero organismo universitario, la Presidenza centrale segnala tre punti principalissimi come meritevoli di studio e di ampie, serene e fattive discussioni.

1.o La nostra Università risponde sopratutto, e in alcune Facoltà ottimamente, ai fini professionali. Lo stesso non può dirsi dei fini scientifici, che spesso restano sacrificati alle esigenze pratiche e minacciano quindi di esulare o prima o poi dai nostri Atenei. La nostra Università corre insomma il rischio di perdere le forze più vive spirituali, di non soddisfare nè promuovere debitamente l'alta cultura, di non essere più la grande officina in cui si maturano le scoperte nel campo della materia e dello spirito.

2.o Le Facoltà e scuole, separate come sono, più che favorire, inceppano la ricerca scientifica, la quale per sua natura non conosce barriere e vive essenzialmente di libertà. Parimenti, insegnanti e studenti sono vincolati da troppe leggi, troppi regolamenti, troppe paterne sollecitudini del legislatore il quale li allevia, è vero, del peso della responsabilità, ma ottunde in loro le virtù dell'iniziativa, il coraggio, lo slancio dell'esploratore.

3.o La uniformità dei nostri Istituti Superiori, laboratorii, biblioteche, mentre da un lato ne fa sembrare soverchio il numero, sacrifica in realtà i bisogni vari e il progresso della cultura.

Su questi tre punti la Presidenza centrale, composta com'è noto di Luigi Credaro presidente, di Pietro Bonfante vice-presidente e di Carlo Formichi segretario, invita i professori universitari a riflettere, con una bella lettera di cui abbiamo dato i punti sostanziali.

Per l'ing. Rodini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che conferisce all'ing. Rodini comm. barone Severino il grado *ad honorem* di vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Le medaglie pel terremoto della Marsica

L'on. Orlando ha stabilito che, avuto riguardo alle attuali circostanze, la consegna delle medaglie per il terremoto della Marsica abbia luogo solo a guerra finita.

Le gravi condizioni del sen. Mangili

MILANO, 22. — Le condizioni dell'infermo sen. Mangili sono tali che fanno persistere le apprensioni dei suoi famigliari. Perdurano i fenomeni di intossicazione generale.

La morte di Eduardo Magliani

NAPOLI, 22. — La notte scorsa nel suo domicilio in via Indipendenza al Vasto è morto il professore Eduardo Magliani, ex-deputato dell'VIII collegio di Napoli.

L'on. Magliani tenne il mandato per una sola legislatura e, aspramente combattuto dai partiti estremi, fu battuto nelle elezioni generali del 1909 dal prof. Ciccotti.

I funerali hanno avuto luogo oggi.

Il riposo settimanale e festivo e le industrie di guerra

Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per l'Italia Centrale e Sardegna, avverte che è stato deciso di ripristinare, in massima, il riposo settimanale di un giorno intero, perchè salutare agli operai e giovevole, per riflesso, anche alla produzione.

Viene mantenuta l'autorizzazione al lavoro festivo per tutte le industrie a fuoco continuo; tutte le industrie estrattive; tutti i polverifici e le industria chimiche; tutti gli stabilimenti e reparti di stabilimenti addetti al caricamento dei proiettili, che abbiano già ottenuto tale autorizzazione.

Qualora si verifichi, per qualche altro stabilimento, la necessità di una brevissima ripresa del lavoro festivo, essa sarà autorizzata dal Comitato Regionale (indirizzo telegrafico « Coreano » - Roma) a cui le Ditte dovranno rivolgersi direttamente. Il ripristino del riposo settimanale va, naturalmente, subordinato a quanto prescrive la circolare del Ministero della Guerra 8 gennaio, circa la sostituzione dei giorni di riposo al riposo domenicale e gli spostamenti e la riduzione dell'orario di servizio delle industrie.

I gesuiti in Germania

AMSTERDAM, 22. — *L'Handelsblad* ha da Berlino. Prossimamente il Consiglio Federale si occuperà della abrogazione della legge contro i gesuiti, abrogazione che ha probabilità di essere approvata, avendo l'appoggio della Prussia.

Già la *Tribuna* aveva data la notizia che qui è confermata da fonte olandese.

Dall'America Latina

(Servizio speciale della TRIBUNA)

La calma torna al Perù

LIMA, 21. — La calma va ristabilendosi nel paese; l'atteggiamento patriottico del Presidente della Repubblica, Pardo, e delle maggiori personalità politiche e finanziarie eliminano il malcontento dei partiti di opposizione. Il Presidente della Repubblica fa appello all'unità e alla concordia dei peruviani per condurre a buon fine la restaurazione economica del paese abbandonando i dissensi per dili secondi. (A. A.)

Il candidato alla Presidenza dell'Uruguay.

MONTEVIDEO, 21. — I partiti coloniali hanno affermato la decisione di proclamare José Batlle y Ordonez candidato alla prossima presidenza della Repubblica. (A. A.)

Il candidato alla Presidenza della Bolivia.

LAPAZ, 21. — La convenzione liberale ha proclamato candidato alla presidenza della Repubblica il dott. José Gutierrez. Avendo il partito radicale deciso di appoggiare tale candidatura, la vittoria del candidato liberale sembra assicurata alle prossime elezioni. (A. A.)

Carne argentina all'esercito italiano.

BUENOS AIRES, 21. — Agenti finanziari commissionano alle due maggiori ditte produttrici grande quantità di scatole di carne in conserva, per l'esercito italiano. Il Governo francese ha contrattato per dieci milioni di scatole di carne per l'esercito francese e nel 1916 ne consumò sette milioni. (A. A.)

Le corse ai Parioli

All'ippodromo dei Parioli ha avuto luogo oggi la decima giornata di corse al galoppo della riunione di primavera. Terreno buono. Ecco i risultati:

PREMIO ORTE (Steeple-chase; hand. asc.; L. 2500; M. 3200): 1.o *Irma*, Kg. 61, cav. Giuseppe Massicci (Patrick); 2.o *Wadi*, Kg. 61, cav. Enea Gallina (Mitchell); 3.o *Azzolino*, Kg. 68, cav. Giuseppe Massicci (Parry). Incollatura; cattivo terzo.

Totalizzatore: *pésage* L. 8; prato L. 7.

PREMIO DUSK (L. 2500; M. 1200): 1.o *Ossmaston*, Kg. 55 1/2, Sir Rholand (Blackburn); 2.o *Tamarindo*, Kg. 60 1/2, Scuderia Torinese (Garner); 3.o *Ayesiuran*, Kg. 63, I. De Angelis (De Angelis). Una lunghezza e mezzo; sette lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 9; prato L. 9.

PREMIO ESEDRA (L. 2500; M. 2100): 1.o *Kosheni*, Kg. 61, Giuseppe Massicci (Patrick); 2.o *Briaceo*, Kg. 62 1/2, Razza di Besnate (Davis); 3.o *Il Falco*, Kg. 61 1/2 (Garner). N. P. *Florido*, Kg. 53. Una lunghezza; una lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 15, 8, 9; prato lire 12, 7, 8.

PREMIO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA (L. 3000; M. 1600): 1.o *Melusina*, Kg. 53, conte di Serrivoli (Garner); 2.o *Paride*, Kg. 57, Razza di Besnate (Davis); 3.o *Valse Brune*, Kg. 47, Alberto Chantre (Manchester). Corta testa; quattro lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 16; prato L. 20.

PREMIO KING BRUCE (Vendere. L. 2000; M. 1200): 1.o *La Porta* (5000), Kg. 60, Achille Sala (Mitchel); 2.o *Ilio* (5000), Kg. 62, A. Dall'Acqua (Manchester); 3.o *Vespero* (5000), Kg. 52, Enrico Zonda (Rossi). N. P. *Foron* (3000), Kg. 57; *Lares* (3000), Kg. 57; *Poligala* (5000), Kg. 52; *Juanita* (4000), Kg. 49 1/2; *Krishna* (2000), Kg. 52 1/2. Mezza lunghezza; mezza lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 49, 15, 8, 25; prato L. 53, 11, 8, 21.

PREMIO ROCCASECCA (Hand. disc. Lire 2500; M. 1600): 1.o *Imbersago*, Kg. 65, G. Modigliani (Garner); 2.o *Romney*, Kg. 58 1/2, Fratelli Evans (Blackburne); 3.o *Addo*, Kg. 62, Razza di Besnate (Davis). N. P. *Bon Ami*, Kg. 51 1/2; *Apulejo*, Kg. 53 1/2; *Gaffe*, Kg. 52; *Japigio*, Kg. 51; *Lumazona*, Kg. 44. Due lunghezze; una incollatura.

Totalizzatore: *pésage* L. 26, 8, 8, 15; prato L. 31, 9, 7, 11.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 23 marzo a L. 135.30.

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale: Parigi 132,06 — Londra 37,31 — Svizzera Lire 154.85 1/2 — New-York 7,94 1/2 — Buenos Aires (chèque) 3,35 (Versamenti) — Oro 130.75.

LONDRA, 21. — Chèque su Italia 37,22 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Vendriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA